

4



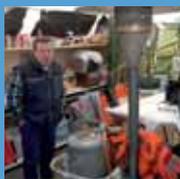
Cinque anni di impegno

28



Approvato il Piano cave

30



Contro la crisi

Il cuore di Modena in Abruzzo

Al lavoro per la ricostruzione

La Provincia *di Modena*





IL CUORE DI MODENA IN ABRUZZO

Al lavoro per la ricostruzione. Pronto l'intervento dei volontari della protezione civile. Aperto un conto corrente per la solidarietà

La tragedia che ha colpito le popolazioni abruzzesi e i cittadini dell'Aquila con il terremoto del 6 aprile ha suscitato una forte emozione anche a Modena. Immediati gli interventi a favore delle popolazioni, accanto alle squadre dei Vigili del Fuoco sono subito partite le associazioni della Protezione Civile e i volontari modenesi, con la colonna regionale allestita dalla Protezione civile che ha risposto alle richieste arrivate dal dipartimento nazionale. Solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo e vicinanza alle famiglie delle vittime di questa tragedia ha espresso il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabbatini a nome di tutta l'Amministrazione. La Provincia e il Comune di Modena, hanno aperto un conto corrente per raccogliere concretamente la solidarietà dei modenesi a favore delle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo. L'iniziativa è proposta a tutti i Comuni del territorio, alle imprese, al sistema creditizio, alle associazioni e a tutti i cittadini che vorranno contribuire. Le risorse raccolte saranno utilizzate in coordinamento con la Regione Emilia Romagna per gli interventi che saranno attivati nei prossimi mesi.

Il conto corrente della protezione civile da utilizzare per le donazioni è intestato alla Provincia di Modena:

IT 52 M 02008 12930 000003398693.

È importante specificare la causale: azioni di solidarietà terremoto Abruzzo.

La protezione civile modenese è oggi presente nel campo base di Villa S. Angelo, un paese nei pressi di L'Aquila, completamente raso al suolo. I suoi abitanti, circa 400 sono tutti ospitati nella tendopoli e dopo i primi soccorsi, si sta passando alla seconda fase, quella della realizzazione delle condizioni accettabili per una permanenza nel campo, in attesa che si realizzino le condizioni per la ricostruzione di alloggi stabili.





Il campo della Protezione civile Emilia Romagna a Villa S. Angelo



La protezione civile a Modena

Nel settembre 2008 è stato inaugurato il Centro operativo unificato di protezione civile a Marzaglia (valore dell'opera 4,2 milioni di euro di cui 1,4 finanziati dalla Provincia). Nei piani della Provincia – che sul tema della protezione civile ha competenze dirette di programmazione e coordinamento – la struttura costituisce il punto di riferimento per tutti i centri comunali e delle 31 associazioni di volontariato che aderiscono alla Consulta provinciale per la Protezione Civile. Sono stati definiti, aggiornati e migliorati gli studi sui possibili scenari di rischio a livello idrogeologico, sismico, idraulico, industriale e sugli incendi boschivi, individuando modelli di intervento coordinati per una gestione efficiente e condivisa delle eventuali operazioni di soccorso.

Nel quinquennio sono stati gestiti 46 eventi calamitosi nel territorio provinciale e attuati 15 piani d'interventi urgenti. Sono stati finanziati con fondi di protezione civile interventi di messa in sicurezza per 28,8 milioni di euro e assegnati 2,2 milioni di euro di contributi per il potenziamento sistema locale di protezione civile.

Previsti nuovi centri operativi comunali a Marano, Savignano, Spilamberto e Polinago. A Fiumalbo, infine, nascerà un nuovo distaccamento dei Vigili del fuoco volontari, simile a quello già inaugurato a Frassinoro, che sarà potenziato.



Periodico della Provincia di Modena
a cura dell'Ufficio Stampa

Nuova Serie
Anno XII - n. 39
Aprile 2009

Sede:
Palazzo della Provincia
Viale Martiri della Libertà, 34
41100 Modena
tel. 059/209211 - 209213
telefax 059/209214
email: dondi.
ci@provincia.modena.it

Autorizzazione del Tribunale di Modena del 14-4-1969 n. 479

Poste Italiane SPA -
Spedizione in abbonamento postale - 70%
- DCB Modena

La diffusione di questo numero è di 10.000 copie. Questo numero è stato chiuso il 14 aprile 2009

Direttore Responsabile
Cesare Dondi

Comitato di redazione:
Cesare Dondi,
Ferruccio Masetti,
Laura Parenti,
Raffaella Quaquare,
Roberto Righetti,
Maurizio Tangerini

Progetto e Impaginazione grafica
Tracce

Stampa
Coptip

Segreteria di redazione:
Giliola Giusti

Servizi fotografici:
Archivio Amministrazione Provinciale,
Cesare Dondi,
foto Roberto Brancolini,
Archivio fotografico Valli del Cimone,
Bruno Marchetti,
Luigi Ottani, Nico Lusoli

BILANCIO DI MANDATO

- 4 Dagli obiettivi ai risultati
Il presidente Emilio Sabattini commenta cinque anni di lavoro
- 6 Cinque anni di impegno

IN BREVE

- 9 Provincia Notizie

TERRITORIO

- 10 Il Piano della politica

SCUOLE E FORMAZIONE

- 12 Il futuro nel sapere

MOBILITÀ

- 14 Un grande cantiere

SOCIALE

- 16 Un nuovo welfare

AMBIENTE

- 18 Sviluppo sostenibile in agenda

ECONOMIA

- 20 Innovazione e competitività

LAVORO

- 22 Dalla piena occupazione alla gestione della crisi

CULTURA E TURISMO

- 24 Promosso il territorio
Un popolo di sportivi

BILANCIO E ORGANIZZAZIONE

- 26 Il vero federalismo

ATTIVITÀ ESTRATTIVE

- 30 Approvato il Piano cave

CRISI ECONOMICA

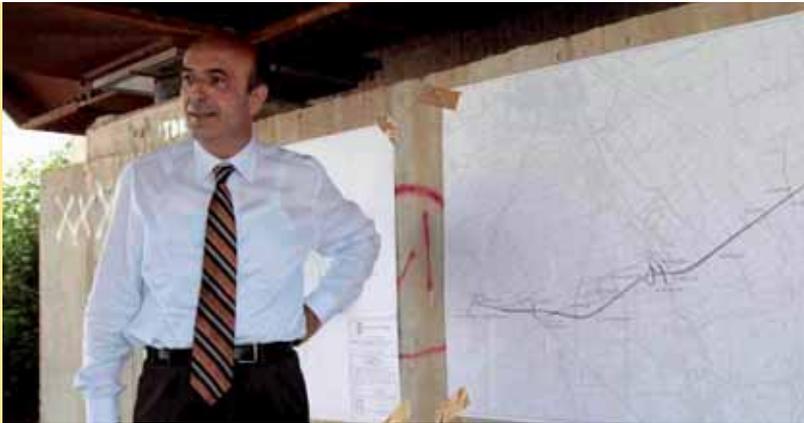
- 30 Contro la crisi

IN BREVE

- 31 Provincia Notizie

La rivista è inviata in abbonamento gratuito per richiederla inviare un fax a: Ufficio Stampa Provincia di Modena 059 209214 o inviare una mail a: ufficiostampa@provincia.modena.it

Il presidente
Emilio
Sabattini
commenta
cinque anni
di lavoro



Dagli obiettivi ai risultati

Scelte strategiche: l'istruzione-formazione, il sostegno all'economia e all'innovazione, il miglioramento della rete infrastrutturale, la promozione del territorio e dei suoi prodotti di eccellenza

Sta per concludersi il mandato che l'ha vista alla guida della Provincia di Modena: soddisfatto di quanto realizzato in questi 5 anni?

Non sta a me dare voti sulla qualità del lavoro svolto. Posso senz'altro dire, però, che gli impegni che avevamo assunto sono stati rispettati. Abbiamo lavorato in modo trasparente, dichiarando gli obiettivi e documentando i risultati, per dare a tutti l'opportunità di verificare: a metà legislatura abbiamo fatto una serie di incontri sul territorio per presentare i risultati della prima parte del mandato, e ora stiamo aggiornando i dati sull'intero quinquennio. Sul sito www.provincia.modena.it chiunque può controllare cosa abbiamo fatto. È tutto documentato.

Quali sono state le scelte strategiche di questa Amministrazione?

Abbiamo messo al centro il sistema dell'istruzione-formazione, l'economia e l'innovazione, il miglioramento della rete infrastrutturale, la promozione del territorio e dei suoi prodotti. Tra le scelte strategiche c'è senz'altro il Piano territoriale di coordinamento provinciale, strumento di pianificazione del territorio che guiderà lo sviluppo della provincia nei prossimi 10-15 anni. E ancora, attraverso il ruolo di coordinamento della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, la qualificazione

della rete di servizi sanitari.

Partiamo dalla scuola: quali interventi avete realizzato?

L'impegno maggiore, in termini di risorse, l'abbiamo riservato all'edilizia scolastica, investendo oltre 34 milioni di euro per adeguare le strutture alle necessità di una popolazione studentesca che continua a crescere: oltre 3.000 studenti in più nel quinquennio. Abbiamo costruito sedi nuove, ampliato quelle esistenti per realizzare nuove aule, laboratori e palestre, fatto interventi per aumentare la sicurezza. Ma si è lavorato anche sul fronte della programmazione, l'orientamento scolastico e professionale, l'integrazione degli allievi con handicap e immigrati, il potenziamento delle tecnologie.

Tra le scelte strategiche ha citato la rete infrastrutturale: con quali risultati?

Su questo fronte c'è stato uno sforzo eccezionale in termini di risorse – sono state realizzate opere per oltre 200 milioni di euro – e di lavoro della struttura. Dalla Pedemontana agli interventi in montagna, ma anche le oltre 30 rotatorie realizzate, per aumentare la fluidità del traffico e ridurre inquinamento e incidenti, gli investimenti per la mobilità dolce e il trasporto pubblico. Tra i risultati importanti ricordo anche l'avvio del percorso per la realizzazione della Cispadana e della

tangenziale di Nonantola, chiudendo la stagione dell'incertezza. Avrei voluto che il mandato si concludesse con il cantiere della bretella Campogalliano-Sassuolo già avviato: abbiamo ottenuto però l'impegno a portare avanti la realizzazione dell'intera opera, e spero si possa procedere al più presto.

Per quanto riguarda il sostegno all'economia, la crisi ha cambiato i piani?

Indubbiamente la situazione di difficoltà dell'economia ha imposto l'adozione di misure eccezionali a sostegno dei lavoratori e delle aziende. In questi ultimi mesi abbiamo messo in campo diverse iniziative anti-crisi in accordo con le parti sociali, le associazioni imprenditoriali e il mondo del credito. Abbiamo puntato a collegare in maniera ancora più stretta l'operato dei Centri per l'impiego col sistema della formazione professionale, per fornire risposte adeguate a fronte di uno scenario economico in continua trasformazione. Ma non abbiamo giocato solo in difesa: si è lavorato anche per potenziare la competitività del nostro sistema produttivo, incentivando i processi di innovazione. Attraverso un apposito Bando provinciale abbiamo messo a disposizione delle imprese che vogliono investire risorse a tasso ridotto, e abbiamo promosso una serie di progetti che puntano a qualificare sempre più questo territorio sull'innovazione, la



**“Provincia
più efficiente.
Più forte
il sistema
Modena”**

La Giunta provinciale 2004-2009

La Giunta Provinciale nata dalle elezioni del 2004 si è modificata nel corso del mandato. Tre assessori si sono dimessi: Morena Diazzi, sostituita da Palma Costi, Fabrizio Righi sostituito da Gianni Cavicchioli, e Graziano Poggioli, non sostituito.

A conclusione del mandato la Giunta Provinciale è costituita da:

- Emilio Sabattini, Presidente
- Maurizio Maletti, Vicepresidente (Politiche urbanistiche e Qualità del territorio)
- Alberto Caldana, (Ambiente e Difesa del suolo)
- Beniamino Grandi, (Turismo e Cultura)
- Egidio Pagani (Mobilità e Edilizia)
- Gianni Cavicchioli, (Lavoro)
- Maurizio Guaitoli, (Politiche sociali)
- Palma Costi, (Interventi economici e Pari opportunità)
- Silvia Facchini, (Istruzione e Formazione professionale)
- Stefano Vaccari, (Bilancio e Sport)

ricerca e il trasferimento tecnologico. Pensando al futuro, si spera più roseo del presente.

Per l'agricoltura su quali politiche avete puntato?

Con le risorse europee abbiamo accompagnato il processo di trasformazione del comparto, puntando sulle produzioni di qualità, sul sostegno alle produzioni tipiche, il rinnovamento generazionale e i processi di aggregazione. Nel 2008 la Provincia ha organizzato a Modena il congresso mondiale dell'agricoltura biologica, un esempio di come le produzioni di eccellenza rappresentino sempre più la direzione cui puntare. Si è lavorato anche sui temi della biodiversità e sul rafforzamento dell'identità di questa terra, legata ai prodotti tipici.

Con il Ptcp avete immaginato la provincia di Modena del futuro: come sarà?

La nostra provincia deve continuare ad essere attraente per le aziende che vogliono investire, creando ricchezza e posti di lavoro, ma senza “consumare” altro territorio. Perché il territorio è un bene finito, ed è necessario pensare a uno sviluppo di qualità anziché di quantità. Con il Ptcp abbiamo fissato dei limiti all'espansione, promuovendo il recupero dell'esistente E, soprattutto, si è posta grande attenzione al tema delle politiche energetiche, che dovranno diventare un asse strategico nelle politiche future.

Accennava prima alla sanità: quali risultati sono stati conseguiti?

Con il coordinamento della Conferenza

territoriale sociale e sanitaria si è investito sulla rete dei servizi socio-sanitari. In strutture – ricordo i nuovi ospedali di Baggiovara e Sassuolo, i lavori di ammodernamento degli altri ospedali – ma anche in attrezzature tecnologiche e servizi. Sono state potenziate le risorse per l'assistenza dei non autosufficienti, e il sistema degli enti locali ha aumentato in maniera significativa le risorse per il welfare. Adesso, però, si apre una fase nuova, che dovrà essere caratterizzata da un processo di integrazione delle varie strutture.

Com'è cambiato l'ente Provincia in questi 5 anni?

Anticipando i temi affrontati nell'ambito della riforma delle autonomie locali, abbiamo avviato un processo di ridefinizione del ruolo della Provincia e delle sue funzioni, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza dei servizi, ridurre i tempi di risposta per il cittadino ed evitare sovrapposizioni con altri enti. Ci siamo concentrati sempre più sulle funzioni strategiche, accompagnando questo processo con una riorganizzazione interna. Se siamo riusciti a concludere il programma di mandato, il merito va anche e soprattutto ai dipendenti, che hanno contribuito a realizzare gli obiettivi che ci eravamo dati.



Nuovo ospedale di Sassuolo

Il progetto “Storie di terra e di rezdore”



CINQUE ANNI DI IMPEGNO

Tempo di bilanci per l'Amministrazione nata dalle elezioni provinciali del 2004. Sono stati anni di grandi cambiamenti nel quadro politico nazionale. Una Amministrazione nata con il governo presieduto da Berlusconi, ha visto la nascita nel 2006 del governo Prodi, l'anticipata fine della legislatura e la nascita del nuovo governo Berlusconi dopo la vittoria del centro-destra nelle elezioni politiche del 2008. Il mutamento di quadro politico è coinciso con altrettanti mutamenti profondi di scelte che hanno come riferimento gli enti locali e le Province, creando

Come i gruppi consiliari leggono i cinque anni di mandato di questa Amministrazione

una condizione di grande incertezza. Basti pensare ai temi delle politiche formative, delle politiche di bilancio, delle opere pubbliche, del federalismo e allo stesso dibattito sulla necessità di superare le Province. Si è poi visto l'esplosione nell'ultimo anno della recessione

e della grave crisi economica.

In questo quadro si è collocata l'attività del mandato 2004-2009 della Provincia e l'iniziativa dei diversi gruppi consiliari.

Che anni sono stati? Abbiamo girato questa domanda ai gruppi politici in Consiglio provinciale.

Una Provincia in campo, a sostegno delle imprese, dei giovani e del lavoro



Demos Malavasi
Capogruppo Partito Democratico

Sono stati 5 anni di intenso lavoro per dare risposte positive ai problemi e alle sfide che la nostra provincia ha avuto di fronte.

Stiamo affrontando una grave crisi economica che vede migliaia di posti di lavoro a rischio e la chiusura o ridimensionamento di aziende e di comparti produttivi.

La Provincia ha messo in campo risorse finanziarie per sostenere i lavoratori di aziende in crisi e le loro famiglie e si è resa protagonista, insieme ai sindacati e alle imprese, per trovare soluzioni in grado di scongiurare esiti drammatici.

In questi anni abbiamo sostenuto la nascita di nuove imprese di giovani e di donne, l'innovazione, l'internazionalizzazione, il finanziamento delle imprese.

Un impegno forte è stato dedicato allo sviluppo dell'agricoltura e alla valorizzazione dei nostri prodotti tipici in particolare in montagna e nella bassa modenese.

Per innovare il nostro sistema economico e sociale la Provincia ha investito nella formazione professionale e nella scuola costruendo nuove scuole medie superiori e mettendo in sicurezza e ammodernando quelle esistenti.

In tutti i distretti della provincia abbiamo scuole superiori che pongono la nostra pro-

vincia all'avanguardia in Italia e in Europa. In questi anni sono state realizzate importanti opere viarie, ferroviarie e della logistica che stanno cambiando positivamente la mobilità della nostra provincia come la Pedemontana.

Nei prossimi mesi partiranno importanti opere come la Cispadana, la tangenziale di Nonantola e il completamento di quella di Mirandola.

All'ANAS chiediamo un forte impegno per realizzare la bretella Campogalliano-Sassuolo con la finanza di progetto e la tangenziale di Pavullo e di Montale.

Dopo l'entrata in funzione dell'Alta Velocità è necessario potenziare il trasporto ferroviario regionale oggi ancora in condizioni insoddisfacenti.

Il potenziamento del trasporto pubblico su rotaia e su gomma è un obiettivo per noi strategico per ridurre l'inquinamento da traffico. La Provincia ha tra le sue competenze prioritarie la programmazione del territorio e la tutela dell'ambiente.

Abbiamo approvato il nuovo Piano Regolatore della provincia (PTCP) che mette un limite all'uso del territorio che è un bene finito e promuove uno sviluppo economico e sociale basato sulla qualità attraverso il risparmio energetico e le fonti rinnovabili, la tutela dell'acqua e dell'aria, la sicurezza dell'assetto idrogeologico.

La Provincia ha impostato una corretta politica di gestione dei rifiuti basata sulla riduzione, la raccolta differenziata, il recupero di energia e della parte organica, l'uso residuale delle discariche.

In conclusione possiamo affermare che il bilancio di attività della Provincia è stato largamente positivo.

Abbiamo di fronte a noi sfide importanti e difficili che affronteremo con fiducia e determinazione grazie ai risultati raggiunti e ricercando sempre il confronto e la collaborazione delle

forze economiche, sociali, culturali, dell'associazionismo e il volontariato che sono una ricchezza della nostra provincia.

Modena ha perso posizioni, la Giunta pezzi di maggioranza



Cesare Falzoni
Capogruppo PdL - AN

Allo scadere del mandato si traggono come d'uso delle conclusioni, si traccia un bilancio del cammino percorso. Ora per quel che riguarda la conduzione politica che la maggioranza di centro sinistra, scaturita dalle elezioni del

2004, ha realizzato, il giudizio non può essere che negativo. Ma tale giudizio non discende soltanto, dal puro "gioco delle parti", tra maggioranza ed

opposizione, ma si fonda anche su molti dati oggettivi, che mi sforzerò di sintetizzare.

Già il solo fatto che questa maggioranza abbia perso una componente importante, dal punto di vista politico e dell'immagine, con la cacciata dell'assessore Poggioli, e del relativo gruppo dei Verdi, dalla compagine del governo locale, dovrebbe dirla lunga sulla sensibilità ambientalista sbandierata tante volte. Ma non è stato solo il giudizio negativo dei Verdi, sul PTCP, che ha messo in crisi l'immagine di questa maggioranza, basti pensare anche all'atteggiamento tenuto dal Partito della Rifondazione Comunista, su temi come PIAE e PTCP, per rendersi conto che la giunta guidata

da Emilio Sabattini, tra pezzi persi per la



strada e scollamenti vari, sul proprio lato sinistro, non abbia navigato in acque troppo tranquille.

Ad aggravare questo quadro si sono aggiunte anche vari classifiche fornite da quotidiani nazionali, relativamente alle tematiche della qualità dell'acqua, dell'aria, della viabilità, della sicurezza, che hanno visto la Provincia di Modena perdere posizioni, con un trend negativo.

Accanto a queste problematiche, dovrebbero essere ricordati anche i molti nodi non risolti sulla situazione ambientale, per tacere poi di tutto ciò che riguarda la controversa situazione del raddoppio dell'inceneritore di Modena. L'immagine della Provincia non ne è uscita quindi in maniera positiva, anche a voler tacere di certi infortuni "balneari" dell'estate scorsa. Quello che purtroppo invece si è registrato, a fronte di dissidi e scollamenti della maggioranza, è stato che più il terreno politico franava sotto i piedi del centro sinistra, più veniva compensato con una sorta di "arroganza del potere", di gestione autarchica da

parte, del sempre più solo PD, che lascia ben sperare, nell'interesse dei cittadini modenesi tutti, in una futura e molto diversa situazione delle compagini che scaturiranno dal voto del giugno 2009.

Dialogo impossibile con una Giunta sorda



Dante Mazzi
Consigliere Pdl - Forza Italia

Da un confronto con il programma presentato nel 2004 emerge che la Giunta Sabattini in questi cinque anni non ha mantenuto le promesse fatte ai cittadini nella precedente campagna elettorale.

Gli obiettivi dichiarati sono rimasti semplici enunciazioni di principio dimenticate nei fatti: "produrre democrazia, fare concertazione, dare voce al territorio", "un sistema per fare insieme le scelte del futuro", "governare il territorio, valorizzare la terra" sono solo alcuni degli slogan elettorali a cui hanno invece fatto seguito l'arroganza di una Giunta indifferente e insofferente alle opinioni contrarie di associazioni e cittadini.

È stata una finta democrazia partecipata perché alla fine, in una logica di una politica autoreferenziale e assolutistica dove non c'è spazio per l'ascolto e la condivisione, la Giunta ha sempre fatto le scelte che aveva già deciso. Il raddoppio dell'inceneritore e l'approvazione del contestato piano delle

cave (PIAE) sono gli esempi più evidenti. A nulla è valso il confronto scientifico e tecnico per far recedere dall'attuazione di progetti che avranno gravi ripercussioni sulla salute dei cittadini e sull'ambiente in cui vivono.

Addirittura nel 2006 è stato considerato inopportuno l'intervento dell'Ordine dei Medici, che, in ossequio al principio di precauzione, invitava la Giunta ad una pausa di riflessione per un'attenta valutazione delle conseguenze sanitarie derivanti dall'implementazione dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti.

Sul PIAE la Giunta non si è fermata neppure davanti all'evidenza dei numeri, che dimostrano una eccessiva stima del fabbisogno, di fatto raddoppiato e non coerente con le reali esigenze. Tenuto conto delle numerose osservazioni presentate da comitati e cittadini e delle mutate condizioni economiche, sarebbe stato politicamente più corretto ritirare la delibera e consentire all'Amministrazione, che si insiederà dopo le imminenti elezioni del 6 e 7 giugno, di approfondire e valutare con stime più precise un provvedimento di valenza decennale e ad elevato impatto ambientale per l'intero territorio provinciale e non solo per le zone limitrofe alle cave.

Politica ambientale, sviluppo sostenibile e scelte strategiche del territorio come bene finito rimangono solo parole al vento scritte in voluminosi piani, che però non trovano riscontro nei fatti e nei dati scientifici che, al contrario, dimostrano come in Europa la nostra provincia rimane tra le più inquinate e meno dotate di quelle infrastrutture necessarie a sostenere lo sviluppo industriale.

Un'altra scelta voluta con la forza dei numeri, ma non condivisa, si sta già rivelando un fallimento. Il sistema della rete ospedaliera, presunta eccellenza della Giunta, mostra evidenti limiti per la mancanza della certezza finanziaria e del progetto di integrazione tra Policlinico e ospedale di Baggiovara, con inevitabili disagi ai cittadini e spreco di denaro pubblico.

In definitiva il bilancio della sinistra è fallimentare: le principali infrastrutture sono ancora una volta nei futuri programmi elettorali (Bretella e Cispadana), l'agricoltura è in ginocchio (crisi del Parmigiano-Reggiano e nessuna soluzione concreta alla chiusura degli zuccherifici), sono aumentate le tasse per ripianare gli sprechi pubblici (ATCM). Per cinque anni la Giunta Sabattini è stata sorda, ma finalmente i cittadini potranno ripagare con la stessa moneta e non ascoltare le promesse elettorali della sinistra.

Più tasse e meno servizi ai modenesi. I risultati della Giunta Sabattini



Giorgio Barbieri
Capogruppo Lega Nord Padania

Sono stati cinque anni di seria, concreta e durissima opposizione ad una maggioranza con una sola capacità: elargire tasse e cancellare servizi ai Modenesi! Questo il nostro bilancio, anni impegnati a contrastare a Modena come a

Roma una sinistra capace solo di mettere le mani nelle tasche di cittadini ed imprenditori modenesi!

Con il fallimento Prodi nel 2005-2006 viene varata una "sinistra" finanziaria che aumenterà la pressione fiscale nazionale e locale con 67 nuove tasse, mettendo in ginocchio le famiglie, gli enti locali e tutto il sistema delle piccole e medie imprese padane. Per tutti i comuni della provincia di Modena ci sarà un "demenziale" taglio stimato per difetto in 39 milioni di euro!

Gli Enti Locali modenesi saranno costretti, in una nuova veste delegata da gabellieri di medioevale memoria, a programmare pesanti inasprimenti fiscali a carico dei cittadini! Veramente vergognosi!

Anno 2007/2008: la ricetta si ripete, tassazione al massimo e tagli all'economia modenese.

Oramai è ricetta consolidata, gli eredi del defunto cattocomunismo, sanno solo colpire indiscriminatamente un ceto medio, già in pratica distrutto: la gente comune, le famiglie normali che tanto stentano in tutto il Nord come anche nel Modenese, coi loro figli sottoccupati o disoccupati a carico.

La Provincia, non potendo aumentare ulteriormente la tassazione già al massimo dei coefficienti, invece di tagliare le enormi spese di presidenza, i fondi agli immigrati magari per insegnare l'arabo ai figli, i fondi per i campi nomadi, va a tagliare i fondi per i Commercianti, per il Turismo, per l'Artigianato e soprattutto per l'Agricoltura, settore questo oramai in una crisi irreversibile. Zuccherifici morti, bieticoltura distrutta, aziende come la Del Monte finite! Oltre che negozi che chiudono, aziende che delocalizzano ed altre sparite o fallite come: cartiere e ceramiche! Complimenti a Sabattini e compagni!

Anno 2008: scoppia ATCM, un disastro economico annunciato!

Da tempo denunciavamo il disastro economico e gestionale dell'Azienda del Trasporto Pubblico Modenese: l'ATCM! Per anni abbia-

Il Consiglio provinciale

I cambiamenti del quadro politico nazionale si sono riflettuti anche nella composizione del Consiglio Provinciale. Partito con la presenza di otto gruppi consiliari, il mandato si chiude con la presenza di soli cinque gruppi.

Il **Partito Democratico** raggruppa tutti i consiglieri eletti nei Democratici di Sinistra e ne La Margherita: Emilio Sabattini (Presidente Della Provincia), Luca Gozzoli (Presidente Del Consiglio), Demos Malavasi (Capogruppo), Elena Malaguti (Vicecapogruppo), Franca Barbieri, Claudio Bergianti, Giancarlo Bertacchini, Mauro Cavazzuti, Giovanna Guaitoli (subentrata alla dimissionaria Lorella Vignali), Caterina Rita Liotti, Ivano Mantovani, Fabio Mosca, Francesco Ori, Lella Rizzi (subentrata al dimissionario Fausto Galetti), Francesco Rocco, Andrea Sirotti, Gian Domenico Tomei, Giuseppe Vaccari.

Il **Partito delle Libertà** raggruppa i consiglieri di PdL-Forza Italia, Antonella Orlandi (Vicepresidente Del Consiglio), Claudia Severi (Capogruppo), Enrichetta Annovi, Giovanna Bertolini, Marisa Malavasi e Dante Mazzi, di PdL-AN Cesare Falzoni (Capogruppo) e Luca Caselli, Tomaso Tagliani (di PdL - Popolari Europei). Invariati i gruppi

Rifondazione Comunista con Aldo Imperiale (Capogruppo) e Stefano Lugli;

Verdi con Walter Telleri (Capogruppo);

Lega Nord con Giorgio Barbieri (Capogruppo).

mo visto crescere nei bilanci provinciali la voce "Ripianamento disavanzo ATCM", al solo scopo di "garantire" ai modenesi un servizio da loro sempre giudicato insufficiente!

Emergerà che uno dei motivi dissesto economico, è quello delle costanti e continue evasioni dal pagamento dei biglietti da parte degli extracomunitari; che non solo non pagavano, ma quando "qualcuno" osava richiedere loro di provvedere al giusto acquisto, reagivano con minacce ed anche le botte. Finalmente tutti i nodi arrivano al pettine, la risposta, quasi disperata per una sinistra repulsiva sul privato, è l'apertura parziale al privato cui sarà chiesto di mettere soldi, capacità gestionali e funzionali.... insomma tutto quello che in tutti questi anni la casta di governo di Modena non è stata capace di fare!

Tasse e riduzioni di servizi, insomma, cinque anni tribolati per i Modenesi, assillati oggi da una gravissima crisi.

Da questo disastro emerge forte la voglia di cambiamento e molte risposte stanno intorno a noi, basta volerle vedere da Cittadini e da Elettori, senza le offensive celebrazioni dei grilli sparlanti, ma con fatti concreti di un movimento che non scherza e non molla senza se e senza ma!

Unico mio rammarico? Non essere riuscito, nonostante il mio grande impegno a mandare a casa prima, a lavorare questi Signori!

Una opposizione costruttiva ad una Giunta sprecona. Troppo poco per la montagna



Tomaso Tagliani
Capogruppo Pdl - Popolari Liberali

Il 6 e 7 giugno con le elezioni termina il mio mandato in Provincia come Consigliere Provinciale; in questi 5 anni di assidua attività, penso di aver svolto con passione e determinazione il mio ruolo.

Se devo fare un bilancio dei risultati ottenuti, con la mia presenza in Provincia, a beneficio dei cittadini penso possa essere positivo. Innanzi tutto la mia assidua partecipazione ai Consigli provinciali e alle commissioni mi ha permesso di intervenire in ogni oggetto discusso dicendo e facendo presente il mio pensiero e le mie intenzioni.

Certamente i risultati non sono stati soddisfacenti; per il solo fatto di essere minoranza spesso e volentieri non venni ascoltato e spesso boicottato.

Basti pensare alla battaglia fatta per il risar-

cimento danni provocati dagli ungulati sulle strade provinciali: ho presentato richieste di risarcimento per oltre 25 utenti della strada colpiti da danni fatti da cinghiali o da caprioli per complessivi danni che superano i 40.000,00 (Quarantamila) Euro, non siamo riusciti a farci liquidare nemmeno un euro. Abbiamo presentato tre ordini del giorno approvati all'unanimità da tutto il Consiglio provinciale, abbiamo avuto la promessa da parte dell'Assessore al Bilancio che almeno il 50% dei danni sarebbero stati liquidati entro la fine della legislatura, purtroppo siamo arrivati alla fine, ma non abbiamo ottenuto nulla. Questo mi ha molto disgustato, perché abbiamo visto spese fatte da quest'Amministrazione che si potevano evitare, spese di rappresentanza, spese per attività folcloristiche inutili.

In questi ultimi cinque anni, ci siamo battuti per dare una mano all'agricoltura modenese, abbiamo fatto interpellanze e ordini del giorno a sostegno degli agricoltori, dopo tante promesse fatte l'unica cosa fatta è stato un convegno mondiale sul biologico, spendendo circa un milione di euro, quando si potevano spendere per sostenere e aiutare quegli agricoltori in forte difficoltà economiche. Il Presidente Sabattini aveva promesso una forte spinta al rilancio del Parmigiano Reggiano, ma di spinte forti non se ne sono viste, e questo è un altro punto dolente dell'Amministrazione Sabattini.

Pur essendo minoranza, abbiamo votato a favore, dopo ampie e discusse commissioni fatte in Provincia, il Piano Faunistico Provinciale, facendo accogliere alcune osservazioni da noi presentate, ed avendo ottenuto dal Presidente la promessa che avremmo avuto un rappresentante delle minoranze consiliari, in ogni Ambito Territoriale di Caccia. Anche in questo caso il Presidente Sabattini non ha rispettato il patto siglato, dimostrando ancora una volta il poco rispetto delle minoranze e degli accordi fatti.

Un ultimo pensiero va alla gente di montagna, spesso dimenticata dall'Amministrazione Provinciale, i miei argomenti sono sempre stati rivolti a tutelare e perorare la causa dei montanari, credo e penso che su quest'argomento di aver fatto il mio dovere di tutore e difensore delle popolazioni montane, peccato che la Provincia di Modena prometta molto ma faccia poco. Il dissesto idrogeologico ne è una prova di poca attenzione per un territorio soggetto spesso a smottamenti che creano tanti disagi alle popolazioni montane.



Approvato il PTCP 2009

Il Consiglio provinciale approva il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dopo la fase dell'adozione. Hanno votato a favore Pd e Prc, contro Lega Nord e gruppi del Pdl (Fi, An e Popolari Liberali), astensione per i Verdi. Il Piano era stato adottato lo scorso luglio con il voto contrario dei Verdi e dei gruppi del Pdl e Lega. Tre anni di lavoro, una trentina di pubblicazioni di approfondimento preparatorie e un prodotto finale di oltre duemila pagine di testo, tra norme ed elaborati del quadro conoscitivo e della relazione generale, con 329 tavole cartografiche: 173 del quadro conoscitivo e 156 del Piano. Sono solo alcune delle cifre del PTCP, il principale strumento di pianificazione a medio-lungo termine sull'uso del territorio.

Il PTCP 2009 è disponibile nel sito della Provincia di Modena all'indirizzo <http://www.territorio.provincia.modena.it/>.

Fondo innovazione 2009

Dieci milioni di euro di finanziamenti agevolati per le imprese riducendo al minimo la burocrazia e con procedure semplici e solo on line. Sono le caratteristiche principali del Fondo innovazione destinato alle aziende della provincia di Modena, il cui terzo bando è stato anticipato al 2009 «per rispondere investendo sul futuro alle difficoltà della crisi economica», come è stato spiegato nella presentazione che si è svolta mercoledì 1 aprile nella sede della Camera di commercio.

Il Fondo innovazione è un fondo rotativo promosso da Camera di commercio, Provincia, Comune di Modena e dai principali Comuni del territorio, con la collaborazione dei due Confidi operanti nell'artigianato e nell'industria e di primari istituti di credito.

Le domande possono essere presentate a partire da martedì 5 maggio e fino a venerdì 15 maggio. Informazioni: www.fondoinnovazione.it.

Emissioni nel distretto ceramico

Ridurre progressivamente le emissioni in atmosfera delle industrie ceramiche attraverso un nuovo sistema di "quote" autorizzate e scambiabili tra le imprese che prevede anche incentivi all'innovazione e meccanismi semplificati in grado, tra l'altro, di migliorare l'ambiente aumentando la competitività delle imprese. Sono questi i principali contenuti dell'Accordo sul controllo e le emissioni in atmosfera nel distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia siglato mercoledì 25 marzo nella sede della Provincia di Modena dai rappresentanti delle Province di Modena e Reggio Emilia, dei 10 Comuni del distretto e Confindustria Ceramica. «Con il sistema delle quote di emissione - spiega Alberto Caldana, assessore all'Ambiente della Provin-



cia di Modena - introduciamo una procedura per il controllo delle emissioni assolutamente innovativa che punta al coinvolgimento delle imprese incentivandole a investire sull'ambiente. Le imprese virtuose, infatti, avranno anche un vantaggio competitivo, soprattutto in un momento di crisi come questo, e potranno contare su una serie di procedure semplificate, senza penalizzare l'ambiente».

L'Accordo agisce sulle emissioni di polveri, fluoro e piombo attraverso un meccanismo che permette alle aziende di scambiarsi proprie quote di emissione autorizzate, a patto di ridurle di una frazione stabilita in ogni scambio. In questo modo il carico inquinante autorizzato sul distretto sarà progressivamente diminuito.

L'Accordo agisce sulle emissioni di polveri, fluoro e piombo attraverso un meccanismo che permette alle aziende di scambiarsi proprie quote di emissione autorizzate, a patto di ridurle di una frazione stabilita in ogni scambio. In questo modo il carico inquinante autorizzato sul distretto sarà progressivamente diminuito.



Le rezdore on line

Quasi 200 ore di video girati nelle campagne e nelle cucine a documentare lavorazioni, ricordi, mestieri di un tempo, ricette e usanze. È questa la banca-dati del portale <http://rezdore.provincia.modena.it/>, sito realizzato con il contributo della Provincia di Modena e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, che raccoglie le testimonianze di oltre duecento uomini e donne della provincia di Modena, testimoni della cultura agricola e gastronomica del territorio. Il sito consente di selezionare i filmati e i testi delle interviste grazie a un motore di ricerca che comprende prodotti, ingredienti, ricette e mestieri.



Il Piano della politica

Disegnato il futuro della provincia di Modena. Nel PTCP 2009 le linee di sviluppo dei prossimi dieci anni

Come combinare insieme due fattori apparentemente in contraddizione; sviluppo economico e produttivo e tutela dell'ambiente. Questa la scommessa che la Provincia ha fatto con la redazione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il progetto di pianificazione più rilevante e ambizioso di questa amministrazione.

Un documento concreto, non un libro dei sogni, la cui redazione ha impegnato l'assessorato alla Pianificazione Territoriale per oltre tre anni, con i contributi di tutti e servizi della provincia, che contiene alcune opzioni strategiche la cui validità si confermano ulteriormente in questo momento di crisi. "Confermare la vocazione manifatturiera del territorio modenese – afferma **Maurizio Maletti, vicepresidente della Provincia e assessore alle Pianificazione Territoriale** – se da una parte rende giustizia alla solidità che vogliamo mantenere alla nostra economia, alternativa alla visione di una economia costruita sulla finanza di carta e sulla rendita speculativa, ci impone coraggiose ed oculate scelte per uno sviluppo sostenibile. Abbiamo avviato un confronto a tutto campo sulle scelte del PTCP,

che abbiamo voluto partecipare con l'intera comunità locale, e da questo confronto abbiamo trovato la condizione sincera di tutti sull'esigenza di combinare sviluppo ed ambiente. L'ambiente, la coesione sociale, la tradizione e la cultura rappresentano insieme il nostro passato, la nostra identità, e possono assicurarci il nostro futuro – sottolinea

Maletti. Per questo più che un piano che mira alla "tutela" ambientale possiamo pensare ad un Piano che nell'ambiente, nella sua valorizzazione trova lo slancio per un nuovo sviluppo duraturo. È questo che il PTCP 2009 vuole rappresentare e che questa Giunta consegna alla nuova Amministrazione".

Le nuove case saranno più ecologiche

In materia di politiche abitative la Provincia ha coordinato l'attività dell'Acer per il passaggio della proprietà di tutti gli alloggi pubblici ai Comuni e ha concertato un piano di manutenzione straordinaria degli stessi (14 milioni di Euro) e di nuove case, con l'obiettivo di incrementare il patrimonio di edilizia sociale.

Il numero totale di alloggi destinati all'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) nell'intera Provincia sono cresciuti da 6.343 nel 2004 a 6.935 a fine 2008. Uno sforzo particolare, inoltre, è stato rivolto allo sviluppo nel mercato modenese



se delle tecniche costruttive ispirate ai criteri della bioarchitettura, per la costruzione di case sempre più confortevoli e

efficienti dal punto di vista del risparmio energetico, avvalendosi di Bioecolab e dell'Agenzia dell'Energia. La Provincia si è inoltre occupata del monitoraggio dell'abusivismo edilizio, in raccordo con i Comuni.

Pensare al futuro, ma ben collocati nei problemi del presente, che a Modena si chiama coerenza delle scelte urbanistiche, esigenze abitative, integrazione dei nuovi cittadini.

“La Provincia ha un potere di indirizzo e di pianificazione, ed anche il compito di affiancare i Comuni nel gestire con coerenza le proprie scelte urbanistiche ed insediative.

La funzione di controllo dei Piani Regolatori e dei Piani Strutturali esercitata dalla Provincia (circa 180 atti l'anno), secondo Maurizio Maletti, ha lo scopo essenziale di portare a sintesi e coerenza gli interessi generali del territorio e il rispetto delle regole; in questi anni gli uffici provinciali hanno saputo essere interlocutori attenti dei diversi Comuni”.

Anche sul terreno delle esigenze abitative la Provincia ha dato il suo contributo di raccordo con la Regione e i Comuni, oltre che stimolo all'iniziativa dell'ACER.

“La casa è il bene primario, ed è sulle politiche della casa che si misurano gran parte delle politiche di welfare e di integrazione dei nuovi cittadini

e di futuro per i giovani. Il nostro impegno – sottolinea Maletti – si è qualificato verso le iniziative di edilizia sociale e per l'affitto. Nel Ptcp abbiamo introdotto obiettivi concreti per l'Edilizia Residenziale Sociale e concordato con ACER Modena, l'anticipo del piano casa per 245 alloggi sociali”.

Quello della casa è anche un importante terreno di sperimentazione per azioni tese al risparmio energetico e per la qualificazione del costruito e con Promo, abbiamo attivato importanti esperienze di bioedilizia e di domotica.

Per i nostri strumenti di pianificazione abbiamo realizzato appositi indicatori statistici che ci consentono di aggiornare e puntualizzare i problemi di una società in rapida evoluzione. Anticipare le tendenze demografiche, comprendere i flussi migratori – sottolinea Maletti – non è un puro esercizio statistico, ma è fondamentale utilizzare corretti strumenti per governare le nostre scelte e per supportare le decisioni che imprese e enti territoriali sono chiamati a compiere”.



Città più sicure e lotta al degrado urbano

Per quanto riguarda la sicurezza delle città e del territorio la Provincia ha operato in stretta collaborazione con gli enti locali facendo leva principalmente sugli strumenti di pianificazione urbanistica di propria competenza per favorire la riqualificazione di ambiti urbani in condizione di particolare degrado sociale. Un esempio è il protocollo firmato con la Regione Emilia Romagna e il Comune di Sassuolo nel 2005 per la riqualificazione del quartiere Braida.

Sempre con l'obiettivo di contribuire all'adozione di scelte urbanistiche che consentano processi di integrazione culturale e sociale e di riqualificazione di punti degradati, si sta operando insieme al Comune di Modena e ad Acer a un progetto di riqualificazione del complesso R Nord in via Attiraglio a Modena, dove è previsto un mix di funzioni pubbliche e residenza sociale.





Il futuro nel sapere

Uguaglianza delle opportunità e diritto al successo formativo. Integrazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro

La popolazione scolastica in provincia di Modena, dai nidi alle superiori, è di oltre 120 mila studenti. Nelle scuole superiori, in particolare, l'anno scolastico 2008/09, vede sui banchi 28.174 ragazzi, quasi 1.800 in più rispetto a due anni fa con aumenti un po' in tutti i distretti e per ogni tipologia d'istituto. A questi studenti sono da aggiungere le migliaia di iscritti alle diverse tipologie di corsi di formazione professionale.

Sono questi i numeri che disegnano il grande impegno della Provincia per

sostenere, in una economia sempre più basata sulla conoscenza, il possesso e il mantenimento di competenze di base più alte e solide, la formazione professionale e l'educazione permanente quale condizione indispensabile, per affinare la capacità di imparare per tutta la vita, per inserirsi in modo qualificato del mondo del lavoro e rimanervi in modo competente, per essere attivi più a lungo possibile e per esercitare a pieno il diritto ad una cittadinanza attiva.

“In questi cinque anni, a fronte di una riduzione significativa delle

risorse destinate all'istruzione e alla formazione e in un quadro normativo in continua evoluzione: la riforma Moratti e quella di Fioroni e, ad oggi, i provvedimenti del ministro Gelmini e i tagli della finanziaria di Tremonti – sottolinea **Silvia Fachini assessore provinciale all'istruzione e formazione professionale** – l'Amministrazione ha fatto della scuola e della formazione uno degli investimenti più rilevanti di legislatura.

Gli obiettivi che ci siamo posti in queste difficili condizioni per trasmettere alle famiglie e agli studenti

Aule e laboratori per tutti

Oggi i circa 29 mila studenti delle scuole superiori pubbliche modenesi hanno a disposizione 43 edifici scolastici, 23 dei quali di proprietà della Provincia, 17 in comodato d'uso gratuito e soltanto tre in affitto. Questo significa che la quasi totalità degli edifici sono stabilmente destinati a uso scolastico. Il costante incremento della popolazione scolastica ha comportato l'esigenza di ampliamenti e la costruzione di nuove scuole, oltre alla necessità di adeguare le strutture alle normative in materia di sicurezza, di realizzare impianti sportivi e i necessari interventi di ristrutturazione e manutenzione. Nel quinquennio la spesa è stata di oltre 35 milioni di euro. Fra i maggiori interventi gli



ampliamenti degli edifici scolastici a Carpi del Vallari e Fanti; a Modena l'ampliamento del Corni, del polo scolastico Wiligelmo-Guarini e del Tassoni, a Sassuolo la nuova sede del Formaggini, a Vignola l'ampliamento del Paradisi, a Maranello l'ampliamento e la messa a norma antisismica del Ferrari, a Pavullo

l'ampliamento del polo scolastico Cavazzi-Marconi e a Finale E. l'ampliamento del Polo scolastico; l'investimento in nuove palestre a Carpi, Finale Emilia e Modena (polo scolastico di via Leonardo da Vinci).

Alle principali opere si aggiungono interventi di manutenzione, di messa in sicurezza e adeguamento sismico che hanno riguardato tutti gli edifici.



la fiducia che comunque le istituzioni locali avrebbero fatto tutto il possibile per qualificare l'offerta formativa territoriale e sostenere l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere sono stati: il rafforzamento e l'innovazione del sistema di istruzione, la riorganizzazione e il potenziamento della filiera di istruzione e formazione professionale e tecnico-scientifica, il potenziamento delle competenze di livello superiore, post-secondario, universitario e post-universitario, il sostegno alla diffusione e al trasferimento delle competenze cruciali per lo sviluppo locale, connesse alla ricerca e all'innovazione.

Grazie anche al progetto Ted (Tecnologie educative distribuite) le scuole superiori modenesi sono considerate fra le più informatizzate in Italia. Con la collaborazione fra i diversi livelli istituzionali, Regione, Comuni, Istituzioni Scolastiche autonome e Ufficio Scolastico Provinciale e alla condivisione con le parti sociali – ribadisce Silvia Fachini assessore provinciale all'istruzione e formazione professionale - abbiamo conseguito obiettivi significativi: a partire dall'estensione dei servizi nido nei Comuni prima non toccati, alla generalizzazione della scuola dell'infanzia, dal sostegno alla diffusione del tempo pieno nella scuola primaria,



alla qualificazione dei percorsi scolastici superiori all'interno di un sistema provinciale che vede la presenza in tutto il territorio dei diversi indirizzi di studio, fino alla realizzazione di percorsi di formazione professionale per l'inserimento lavorativo dei giovani, per lavoratori occupati, disoccupati e stranieri e per le imprese e l'investimento in educazione permanente per tutta la vita.

Sul versante dell'edilizia scolastica, quello in cui maggiori sono le competenze della Provincia in questi cinque anni abbiamo prodotto uno sforzo eccezionale, destinando oltre 35 milioni di euro, con la realizzazione di nuovi spazi didattici e mettendo a norma il già ampio patrimonio edilizio”.

Il Treno della Memoria per Auschwitz

La formazione per lo sviluppo

In questi anni la Provincia ha utilizzato risorse finanziarie europee e nazionali (programmazione 2004-2009) per oltre 78 milioni di euro per creare un'offerta formativa sul territorio aperta a tutte le esigenze dei cittadini e delle imprese e finalizzata al miglioramento del patrimonio di conoscenze e competenze non solo dei giovani in entrata nel mercato del lavoro, ma anche dei lavoratori, delle donne e delle persone svantaggiate, tenendo conto delle condizioni occupazionali, dell'età, delle capacità e delle conoscenze delle persone nelle diverse fasi della vita.

Complessivamente nel quinquennio oltre 54.000 persone, residenti nei diversi distretti territoriali della provincia, hanno partecipato a corsi di formazione di cui più di 25.000 donne e oltre 6.000 immigrati extracomunitari.

Tutti gli interventi formativi hanno tenuto conto di specifiche priorità nell'ambito delle pari opportunità: in particolare nei primi tre anni del mandato è stata finanziata per oltre 3,4 milioni di euro la "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro".

La Provincia ha sostenuto i percorsi di istruzione degli adulti attraverso la diffusione in ogni distretto dei Centri Territoriali Permanenti (Ctp), seguiti prevalentemente da stranieri e la qualificazione dei corsi d'istruzione superiore serali, frequentati in media da 5.000 adulti l'anno.



Più posti e più qualità per l'infanzia

La Provincia si è occupata dei servizi per l'infanzia riferiti alle fasce d'età 0-3 e 3-6 anni che nel 2008 vedono iscritti quasi 40.000 bambini sostenendone l'estensione, la gestione e la qualificazione attraverso il Coordinamento Pedagogico Provinciale. Attraverso la gestione di fondi regionali sono stati assegnati dal 2004 al 2008 oltre 13 milioni di contributi a Comuni, enti gestori privati, convenzionati e in appalto e direzioni didattiche, per la qualificazione e il miglioramento dei servizi rivolti all'infanzia. Per la diffusione dei servizi per la prima infanzia, 0-3 anni in Appennino, è stato istituito un fondo speciale di 650.000 euro col quale ha finanziato la costruzione di 3 nuovi asili e l'ampliamento, la ristrutturazione o recupero di 3 strutture già attive. I beneficiari dei nuovi interventi sono stati 74 bambini e questo ha consentito di aumentare la copertura dei servizi 0-3 dal 7% nel 2004 al 14% nel 2008.





Un grande cantiere

Un nuovo volto per le infrastrutture viarie e per il trasporto pubblico. Realizzata gran parte della Pedemontana

Quello della mobilità e del sistema viario al territorio modenese è stato uno dei punti di maggiore impegno della Giunta Sabattini.

Sono stati infatti oltre 200 milioni di euro gli investimenti programmati dal 2004 al 2008 sulla viabilità provinciale per realizzare nuove strade, ponti, rotoatorie, tangenziali, svincoli ma anche per migliorare e mettere in sicurezza infrastrutture già esistenti. Ammontano a questa cifra gli interventi effettuati sia dalla Provincia di Modena - utilizzando risorse proprie, finanziamenti della Regione e del Governo o da trasferimento di opere in passato di competenza Anas - sia da altri enti con il contributo della Provincia stessa. A questi vanno aggiunti 64 milioni di investimenti già programmati e che partiranno nei prossimi mesi.

“Quello dell’adeguamento della viabilità alle esigenze di un moderno sistema economico e sociale è stato il principale problema che tutti ci hanno sottoposto all’inizio della legi-

slatura – sottolinea **Egidio Pagani, assessore provinciale alla Viabilità e lavori pubblici**. Si aveva la sensazione che i tanti progetti di cui si parla da decenni, fossero buoni solamente per le promesse e che non diventassero mai realtà.

Noi abbiamo deciso di cambiare passo, abbiamo costruito tutte le condizioni politiche, finanziarie e progettuali perché le grandi opere come Bretella e Cispadana divenissero progetti concreti ed ora Regione e Governo, che detengono la respon-

sabilità di questi assi strategici, si sono avviati verso la loro effettiva realizzazione.

Ci siamo proposti di portare a termine tutti gli altri interventi essenziali per il nostro territorio, assumendoci la responsabilità diretta della loro realizzazione, superando le lentezze e le difficoltà dell’ANAS. La collaborazione che abbiamo attuato ha permesso la realizzazione di gran parte della Pedemontana, la tangenziale di Finale, il nuovo appalto della tangenziale di Nonantola e

Mobilità dolce

L’uso della bicicletta è stato incentivato anche nell’ambito sovracomunale con investimenti rilevanti in piste ciclabili: dalla Modena-Vignola alla Modena-Bastiglia (20 km per una spesa di 2,3 milioni di euro), dalla Medolla-Bastiglia (15,4 km e una spesa di 2 milioni) alla Modena-Castelfranco Emilia (poco meno di 9 km e 1,6 milioni di spesa) oltre ai percorsi Natura su Secchia e Panaro (completati 106 km).



l'avvio dei lavori per il raddoppio della Pedemontana da Fiorano a Sassuolo.

Non solo, abbiamo chiesto la collaborazione delle associazioni imprenditoriali, dei Comuni e stabilito con loro le priorità nelle nostre opere, ottenuto la loro compartecipazione con una tassa di scopo, l'addizionale Enel, al finanziamento delle nuove opere stradali e realizzato decine e decine di interventi grandi e piccoli. Con soddisfazione possiamo dichiarare di avere portato a termine la gran parte di quanto ci eravamo insieme proposti, sottolinea l'assessore Pagani, e la viabilità provinciale ha cambiato volto”.

La Provincia ha dovuto anche fronteggiare diverse emergenze causate da eventi meteo sfavorevoli. Nell'Appennino non si contano le frane che si sono rimesse in movimento e nel 2008 alcuni importanti collegamenti sono saltati: nel comune di Guiglia, di Prignano, Palagano, Montefiorino e Frassinoro.

“Anche per il trasporto pubblico questa Giunta – sottolinea Pagani – ha lavorato per dare soluzioni più avanzate alla situazione difficile di ATCM. Prima il suo rilancio con nuovi amministratori sotto la guida del presidente Pietro Odorici, sono aumentati i passeggeri e migliorato il bilancio economico. Si è poi cercato un nuovo partner privato per aumentarne efficienza e redditività. Siamo fiduciosi di questa scelta, e ci auguriamo che già nel 2009 si giunga ad una svolta in questo essenziale servizio pubblico. Il 2008 ha visto l'entrata in servizio della linea ad Alta Velocità, mentre continuano i lavori per completare lo scalo merci di Marzaglia e lo spostamento della linea storica su Modena. È un importante rafforzamento del sistema ferroviario, che dovrà portare benefici sull'insieme dei colleganti in particolare sulle tratte regionali e sul trasporto merci. Insieme alla Regione lavoreremo per questo obiettivo”.



La Provincia ha lavorato per qualificare una rete di infrastrutture stradali che collegano le realtà produttive e la viabilità minore con le importanti arterie esistenti, preservando i centri abitati dal traffico pesante in transito e consentendo di raggiungere agevolmente le città e i paesi della provincia modenese in tutti i suoi distretti territoriali, limitando al massimo l'impatto e l'inquinamento ambientale.

Tra le opere più significative l'ammodernamento della Pedemontana, una valida alternativa alla via Emilia nei collegamenti tra il distretto ceramico, l'area pedecollinare modenese e il territorio bolognese. Oggi la Pedemontana è completata da Sassuolo a Maranello e da Spilamberto a Bazzano, resta un ultimo stralcio da realizzare da Solignano a S. Eusebio. Realizzati inoltre il nuovo ponte sul Guerro e la variante di Rio Secco a Spilamberto, l'ammodernamento della provinciale 1 a Ravarino che ha migliorato i collegamenti con il Bolognese, la variante di Finale Emilia.

La Provincia ha partecipato finanziariamente alla realizzazione della tangenziale nord di Carpi, del nuovo svincolo con la Nonantolana sulla tangenziale di Modena, della variante di Zocca, di quella di Cavezzo, di Vaina a Montese, dei collegamenti Strettara-Montecreto e Caldana-Grovaieda a Montefiorino.

Tra gli altri interventi in montagna: le varianti di San Giacomo a Montese e di Lama di Monchio a Palagano, l'ammodernamento della provinciale 32 tra Montefiorino e Frassinoro e il nuovo ponte sul Dardagna a Fanano per migliorare i collegamenti con il bolognese.

Tra i lavori in corso: l'ammodernamento della Vignolese nell'ambito di un piano più complessivo di snellimento degli accessi alla città di Modena, il viadotto di Valoria a Frassinoro per risolvere il problema dei movimenti franosi che periodicamente interrompono la Fondovalle Dolo, il nuovo ponte di Talbignano

LE OPERE REALIZZATE



a Polinago. Per l'immediato futuro il piano degli interventi programmati dalla Provincia prevede l'avvio dei lavori della tangenziale di Nonantola (opera da 43 milioni di euro ereditata da Anas) le varianti di Camposanto, Spilamberto, Marano, Medolla e Sorbara, l'ammodernamento della Romana nord tra Carpi e Novi, il collegamento Malandrone-Pratolino a Pavullo. Per migliorare la sicurezza stradale la Provincia dal 2004 al 2008 ha messo in campo risorse per oltre 78 milioni di euro, tra manutenzione degli oltre mille chilometri di strade provinciali (nel 2009 sono previsti lavori per quasi 6,5 milioni), interventi strutturali per la sicurezza e contributi ai Comuni per realizzare gli interventi.

Sono stati eliminati i semafori in diversi incroci pericolosi grazie a 30 nuove rotonde, programmato un piano per l'adeguamento dei guard-rail lungo i tratti più pericolosi della viabilità provinciale, la sperimentazione di barriere antiurto a tutela dei motociclisti ma anche l'introduzione, per la prima volta nel territorio modenese, dei dissuasori elettronici di velocità e l'estensione di asfalti speciali.





Un nuovo welfare

Una società complessa deve fronteggiare un numero sempre più numeroso di bisogni sociali, che non si limitano più solamente alle classiche tipologie legate a condizioni di debolezza di reddito, di salute o di età. Vi è tutta una articolazione di problemi sociali mai posti prima con tanta ampiezza e legati allo stesso sviluppo economico e sociale della nostra società.

Ad esempio intervenire per prevenire incidenti stradali o sul lavoro serve a prevenire tragedie personali, ma anche sociali, basti pensare ai costi economici oltre che umani che gli incidenti provocano nel lungo periodo, con la determinazione di inabilità permanenti più o meno gravi.

“Ripensare il welfare – sottolinea **Maurizio Guaitoli, Assessore Provinciale alla Sanità, Politiche Sociali, associazionismo e volontariato** – significa adeguare e creare nuove reti di sicurezza e solidarietà sociale. Significa lavorare per migliorare la rete dei servizi sociali a partire dalla qualificazione dei servizi sanitari, attivare tutte le energie pubbliche e private, valorizzando e sostenendo anche la grande ricchezza determinata dal volontariato. Le politiche sociali devono poi rispondere alla grande sfida dei prossimi anni, assicurare le condizioni per una rapida integrazione dei nuovi cittadini modenesi, gli immigrati italiani ed extracomunitari che saranno sempre più una parte

cospicua della popolazione. È su questo versante, e non solo su quello della sicurezza e del rispetto della legalità, che potranno determinarsi le condizioni per una società coesa e solidale.

In questi anni, con la Regione, Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, con la Conferenza provinciale del volontariato e Consulta provinciale per l'immigrazione si sono create le condizioni per un ottimo lavoro di squadra. Così come la collaborazione attivata con i tanti servizi pubblici attivi sul territorio dall'AUSL ai Comuni, dall'Inail all'Ufficio Scolastico Provinciale, dalla Prefettura ai diversi corpi di polizia si è rafforzata una rete di servizi su cui i cittadini possono con fiducia contare”.



Il nuovo Ospedale di Baggiovara

Migliorare la rete dei servizi sociali. Sicurezza e prevenzione

Le politiche per la salute

Nell'ambito delle linee guida fissate dai “Piani per la salute” si colloca il lavoro della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, tavolo di raccordo e confronto fra autorità sanitarie (Regione, Azienda Usl e Azienda Policlinico) e gli enti locali. La Conferenza territoriale ha concorso a definire gli indirizzi delle politiche per la salute del territorio, in un'ottica di rafforzamento del sistema provinciale a rete, che negli ultimi anni è stato ulteriormente qualifica-

to dall'apertura dei nuovi ospedali di Baggiovara e Sassuolo e da ingenti investimenti dell'azienda sanitaria sugli altri ospedali della provincia. Tra gli obiettivi indicati dalla Conferenza, e raggiunti dal sistema sanitario provinciale, il potenziamento del settore delle prestazioni ambulatoriali, con un incremento di spesa pubblica di 11,5 milioni di euro negli ultimi cinque anni. Sono stati inoltre redatti gli indirizzi per la ripartizione fra i comuni del Fondo regionale per la

non autosufficienza, che dai 29 milioni di euro del 2006 è cresciuto fino ai 43,8 milioni del 2008. Tra le priorità indicate, il sostegno all'assistenza domiciliare. La Provincia ha contribuito alla crescita del sistema dei servizi socio-sanitari del territorio anche attraverso tre revisioni biennali delle piante organiche delle farmacie che hanno portato all'istituzione di 9 nuove sedi farmaceutiche: la pianta organica delle farmacie è passata da 169 a 178.



Sulla strada in sicurezza

Il miglioramento dei livelli di sicurezza sulla rete stradale modenese rappresenta uno dei principali obiettivi della Provincia. Per raggiungere elevati standard di sicurezza e ridurre il numero degli incidenti stradali sono stati realizzati interventi strutturali urgenti e si è puntato sulla manutenzione della rete stradale. L'impegno in termini di infrastrutture stradali si è accompagnato ad una serie di progetti e interventi per la promozione della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti. In particolare, con il progetto "Rete di Sicurezza" si è costituito - fra Prefettura, Provincia, Ufficio Scolastico Provinciale, aziende sanitarie e Comuni capo-distretto - un coordinamento che promuove iniziative formative, culturali e di scuola guida; rafforza l'azione di prevenzione, controllo e repressione fatta sulle strade.

Il terzo settore

Attraverso la gestione e l'aggiornamento dei registri provinciali si è contribuito alla valorizzazione e promozione del Terzo settore. Le organizzazioni di volontariato iscritte al registro



provinciale sono passate tra il 2004 e il 2008 da 292 a 341 (+17%); quelle di promozione sociale da 501 a 748 (+49%); le cooperative sociali da 53 a 81 (+53%). Sono state organizzate due Conferenze provinciali del volontariato ed è stato supportato l'Osservatorio sulla cooperazione sociale (monitoraggio e aggiornamento degli appalti e affidamenti di servizi alla persona, analisi economica e di bilancio del settore della cooperazione sociale, attività di formazione degli operatori delle stazioni appaltanti e delle cooperative sociali).



Le politiche sociali

I Piani di Zona, attivamente promossi dalla Provincia, sono lo strumento di coordinamento dei soggetti impegnati nell'area socio-assistenziale (Comuni, aziende sanitarie, aziende speciali, terzo settore) e a loro supporto si è attivato anche l'Osservatorio sulle politiche sociali,

per mettere a sistema informazioni, analisi, misurazione dei fabbisogni. I contributi erogati a sostegno dei Piani di Zona su obiettivi di benessere sociale, fissati nell'ambito delle sei aree di intervento - famiglia, minori, anziani, giovani, disabili, contrasto alle povertà - ammontano

a 3,2 milioni di euro, di cui 1,6 provenienti da fondi provinciali. Oltre 450 mila euro sono stati dedicati al programma di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza, quasi 400 mila euro ai programmi dei Comuni relativi ad affido, adozione e contrasto agli abusi.



Sviluppo sostenibile in agenda

*Le tante
azioni
per un
ambiente
a misura
di uomo*

LIl mandato di questa Amministrazione si chiude con l'immagine del Centro operativo unificato della protezione civile, recentemente inaugurato, in piena attività, ad organizzare i soccorsi per le popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo.

“Sono tragedie come queste – sostiene **Alberto Caldana, assessore provinciale Ambiente, Difesa del Suolo, Protezione civile, Politiche faunistiche** - che ci ricordano la fragilità del territorio e la necessità di intervenire perché l'ambiente e la sicurezza ambientale siano curati in ogni loro piccolo dettaglio. E il nostro territorio anche negli ultimi mesi ha passato momenti difficili, con le piene dei fiumi che hanno raggiunto limiti di serio pericolo. Così come in Italia c'è un patrimonio edilizio da rendere antisismico, a Modena, lo abbiamo più volte denunciato, dobbiamo mettere in sicurezza i fiumi con interventi nel sistema delle Casse di espansione”.

Quelli dal 2005 ad oggi sono stati cinque anni in cui la Provincia ha dedicato ampio spazio e risorse alle azioni in campo ambientale, ammontano infatti complessivamente a 45,5 milioni di euro nel quinquennio le risorse attivate dalla Provincia per interventi realizzati e contributi erogati in area ambiente.

“Attraverso l'adeguamento di diversi piani settoriali come il Piano di

tutela delle acque, il Piano aria, il Piano rifiuti, Il Piano provinciale di protezione civile, il Piano faunistico venatorio che nello loro specificità hanno un comune denominatore, la preoccupazione di intervenire in via preventiva per evitare emergenze ambientali e naturalistiche, danni incalcolabili, abbiamo orientato gli interventi verso le priorità del territorio. Abbiamo garantito risorse per nuovi impianti di depurazione, lavorato per ridurre le emissioni in atmosfera con particolare riguardo ai gas di scarico degli autoveicoli e al nuovo importante Protocollo d'Intesa relativo alle emissioni ceramiche, assi-

curato con il piano rifiuti un futuro di certezza allo smaltimento dei rifiuti, con la raccolta differenziata e la realizzazione di nuovi impianti per il trattamento corretto dei rifiuti.

La Provincia di Modena, inoltre, è risultata una delle poche autorità competenti italiane ad aver rilasciato, entro il termine prescritto dalla Comunità Europea, tutte le Autorizzazioni Integrate Ambientali nonostante l'elevato numero di stabilimenti modenesi soggetti a tale nuova normativa.

Le immagini dei cumuli dei rifiuti di Napoli, delle città bloccate dall'inquinamento, delle regioni tedesche

Acque più pulite

La Provincia ha approvato il Piano di tutela delle acque. Il documento definisce gli obiettivi di qualità e di quantità, indica le zone di protezione, punta a ridurre i consumi idrici civili, irrigui e industriali e a disciplinare gli scarichi per una maggiore tutela della risorsa acqua, garantire il deflusso minimo vitale dei fiumi e ridurre i nitrati nelle falde acquifere, partendo dall'analisi della situazione attuale rilevata dalla rete di monitoraggio dell'ARPA.

Tra gli strumenti di attuazione del Piano si evidenziano il Programma sulla disciplina degli scarichi e la nuova Carta degli spandimenti zootecnici. La Provincia nel quinquennio ha erogato 7,3 milioni di euro ai Comuni e ai gestori del servizio idrico integrato a fronte di un investimento complessivo indotto di 15,6 milioni di euro per nuove fognature e impianti di depurazione.





Un'aria respirabile

La Provincia ha approvato agli inizi del 2007 il Piano di risanamento dell'aria. Il provvedimento indica gli interventi a carattere strutturale per uscire dall'emergenza smog. Tra questi l'introduzione di bus navetta nelle aree industriali, più controlli sulle emissioni delle imprese, estensione del divieto di circolazione ai mezzi più inquinanti in tutti i comuni considerati a maggiore rischio, aree artigianali ecologiche, un accordo con società Autostrade per realizzare opere di riduzione dell'impatto, uno studio sull'influenza delle polveri sottili



sulla salute dei bambini e il monitoraggio delle polveri pm 2,5 ancora più sottili, e quindi pericolose, delle pm 10.

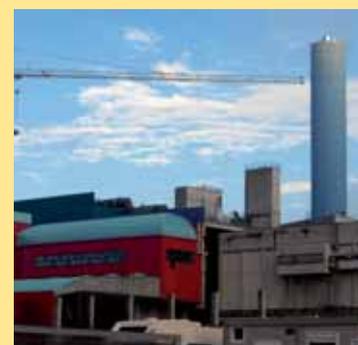
La Provincia ha potenziato il monitoraggio della qualità dell'aria, attivato il catasto delle emissioni in atmosfera, innovato le procedure per il rilascio delle autorizzazioni (oltre 2.100 nei 5 anni) e sostenuto le campagne di controllo

dei gas di scarico degli autoveicoli (ogni anno sono sottoposti a controlli oltre 300.000 autoveicoli su un parco macchine di circa 450.000 automezzi), concorrendo all'abbattimento dei valori inquinanti presenti nell'aria.

alluvionate sono nei nostri occhi – sottolinea Caldana – ma non sempre si trova nel governo la consapevolezza della urgenza delle risposte, ma anche nei cittadini a volte troviamo resistenze, le pretese di risposte si intrecciano a proteste “not in my backyard” perché il tutto non coinvolga il proprio interesse particolare. Con tenacia e con pazienza abbiamo lavorato per la partecipazione e la condivisione dei cittadini alle nostre scelte, sapendo che non tutte potevano vedere l'unanimità dei consensi come nel caso del piano cave, nella localizzazione degli impianti per i rifiuti, ma anche negli interventi per contenere il traffico. In ogni caso abbiamo avviato un confronto importante con tutti i cittadini, creato organismi di controllo e partecipazione che consentono una gestione corretta delle diverse iniziative”.

L'impegno della Provincia della tutela e della valorizzazione dell'ambiente si è poi tradotta sia in azioni di contrasto di progetti valutati negativamente come la realizzazione di un deposito di Gas a Rivara, ma soprattutto con interventi per aumento delle aree naturali e la loro fruizione.

Sono stati approvati l'ampliamento del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina e la proposta di salvaguardare e valorizzare il paesaggio della zona collinare occidentale della provincia, - ribadisce Caldana – e bellissime aree verdi sono state rese fruibili con il recupero del percorso Natura Secchia tra Sassuolo e il Pescale, la manutenzione straordinaria del percorso natura Panaro e la realizzazione del Percorso Natura del Basso Secchia da Modena fino a Rovereto”.



Rifiuti riciclaggio e smaltimento

Come sarà smaltita la montagna di oltre 400 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani che i modenesi producono ogni anno? La strategia della Provincia di Modena, definita con il Piano provinciale rifiuti, prevede la crescita della raccolta differenziata al 55 per cento, l'incenerimento del 42 per cento dei rifiuti mentre il 3 per cento sarà smaltito in discarica (attualmente questo dato supera il 30 per cento). Per aumentare la differenziata (che nel 2008 ha sfiorato la media provinciale del 50% attestandosi al 47%) il piano prevede il potenziamento dei punti di raccolta stradali, estendendo la raccolta dell'organico, e delle stazioni ecologiche attrezzate: ad oggi ne sono attive ben 62 nel modenese.

Il potenziamento dell'inceneritore di Modena porterà alla chiusura delle due linee meno recenti dell'impianto. La Provincia ha introdotto prescrizioni che consentono un netto miglioramento delle “performance” ambientali e una migliore e costante attività di controllo dell'impianto. Per l'attuazione del Piano rifiuti la Provincia ha assegnato oltre 4 milioni di euro di contributi ai soggetti attuatori del piano a fronte di investimenti attivati per oltre 8,5 milioni.

Innovazione e competitività



Sostegno alle piccole e medie imprese per competere sul mercato globale

Migliorare la nostra capacità di competere sul mercato globale. È stato questo l'obiettivo delle politiche realizzate in questi cinque anni a sostegno dell'economia locale, anche nella fase della difficile congiuntura internazionale che si è aperta nei mesi scorsi. Con un'attenzione particolare alla piccola e media impresa. Sfiora i 90 milioni di euro la cifra che in questi anni la Provincia ha messo a disposizione di industria, artigianato, terziario e agricoltura integrando risorse comunitarie, statali, e regionali oltre a predisporre azioni autonome di intervento, come lo stanziamento del fondo speciale per l'innovazione delle piccole e medie imprese.

“Particolare attenzione – sottolinea l'**assessore agli Interventi economici Palma Costi** - è stata prestata al rafforzamento e alla crescita della imprenditorialità femminile e delle neoimprese, soprattutto di giovani. Azioni specifiche sono state inoltre destinate alle imprese presenti in aree svantaggiate del territorio provinciale. Le politiche ed i relativi finanziamenti hanno puntato soprattutto a rafforzare processi di qualificazione e di internazionalizzazione: contributi e facilitazioni per l'accesso al credito delle imprese per investimenti sulla ricerca e l'innovazione e per una maggior presenza delle realtà imprenditoriali modenesi sui mercati internazionali”.

Oltre al rilancio di Democenter-



Sipe, centro unico per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, la Provincia ha contribuito alla progettazione del Polo modenese dell'innovazione nell'ambito del progetto regionale per lo sviluppo di Tecnopoli, ha contribuito ad avviare i distretti tecnologici del settore meccanico e agroalimentare, ha coordinato il Quality Center Network del biomedicale (con imprese, aziende sanitarie e Università) e ha supportato il processo di riqualificazione e riposizionamento dei distretti del ceramico e del tessile.

Il Fondo per l'innovazione è giunto ormai al terzo bando, anticipato a inizio 2009 come risposta alla crisi; con quelli del 2006 e del 2008 sono stati ammessi a finanziamento a tasso agevolato 136 progetti riguardanti in larga parte l'innovazione tecnologica di prodotto e processo, per un valore complessivo di investimenti approvati di 23,6 milioni.

Altre iniziative sono state dedicate alla valorizzazione e al sostegno di nuove imprenditorialità (al concorso biennale Intraprendere nel 2005 e

nel 2007 hanno partecipato 85 neo imprese e 169 aspiranti imprenditori, per le iscrizioni 2009 c'è tempo fino al 10 giugno), a progetti specifici sul ricambio generazionale nelle imprese, al sostegno dell'imprenditoria femminile e alla promozione della responsabilità sociale d'impresa (Rsi). Sono otto le aree produttive ecologicamente attrezzate (Apea), inoltre, che la Provincia ha candidato a ottenere i finanziamenti previsti dal Programma operativo regionale.

Dal 2004 la Provincia ha svolto un ruolo di coordinamento sulla pianificazione commerciale che ha portato all'approvazione nel 2006 del Piano operativo per gli insediamenti commerciali (Poic) che contiene le previsioni di sviluppo della grande e media distribuzione sui diversi territori e che ha come obiettivo il consolidamento e la qualificazione del commercio per rispondere a consumatori in termini di qualità, possibilità di scelta merceologica e tipologica, prezzo, orari e servizi. I contributi erogati a imprese private



Promozione dell'imprenditorialità femminile e delle neoimprese

Valorizzazione del commercio e centri commerciali naturali

e comuni ammontano complessivamente a 2,5 milioni di euro.

All'inizio del 2009 è stato assegnato un ulteriore contributo per un milione e 162 mila euro per la promozione e la valorizzazione dei centri commerciali naturali, mentre per il triennio 2009-2011 sono previste

finanziamenti per cinque milioni di euro anche per l'innovazione delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, la qualificazione dei piccoli esercizi commerciali in aree "fragili" e la valorizzazione commerciale di centri storici e aree urbane.

L'agricoltura delle eccellenze

Con il Piano di sviluppo rurale, già attivato nel 2008 e a pieno regime nel corso del 2009, la Provincia finanzia interventi per 78 milioni di euro entro il 2013. Nei cinque anni del mandato l'importo dei contributi ha superato i 53 milioni di euro con 316 giovani entrati nel settore agricolo e la nascita di 302 nuove imprese. L'ente ha supportato le imprese agroalimentari nell'accesso rapido e trasparente ai contributi per interventi di mercato o per fronteggiare situazioni di crisi del mercato. Oltre 40 mila utenti hanno beneficiato delle agevolazioni sul carburante per un totale di 78,4 milioni di euro. La nascita di agriturismi e fattorie didattiche di qualità è stata agevolata rilasciando le autorizzazioni per l'attività, effettuando controlli e sostenendo gli investimenti nel settore con oltre 5,2 milioni di contributi erogati (50 per cento sono imprese femminili).

Con un apposito progetto "Eccellenze" la Provincia opera per recuperare e valorizzare le produzioni tipiche del territorio (prodotti tradizionali, produzioni agricole autoctone vegetali, biologiche, razze animali in via di estinzione come



la vacca bianca modenese, diventata presidio Slow Food, allevamenti minori), per sostenere la produzione e commercializzazione di prodotti tipici, biologici e di qualità e migliorando il paesaggio agrario. Le azioni in particolare hanno riguardato la filiera del parmigiano-reggiano e la filiera del biologico; l'utilizzazione dei prodotti biologici e di eccellenza nel

sistema ristorativo pubblico e privato locale e in particolare nelle aziende ospedaliere; la diffusione e il supporto degli allevamenti minori in Appennino e la realizzazione di una filiera che preveda l'individuazione di strutture di macellazione adeguate e soluzioni innovative per l'utilizzazione dei prodotti secondari. In particolare per quanto riguarda l'agricoltura biologica, la Provincia ha organizzato nel giugno 2008 il 16° congresso mondiale del biologico "Ifoam": 1.880 esperti provenienti da 82 Paesi in più di cento incontri e seminari hanno discusso di biodiversità, sicurezza alimentare, tecniche di semina, coltivazione e raccolta, opportunità di mercato, rilevazioni, certificazione e innovazione tecnologica.



Dalla piena occupazione alla g



Piena occupazione: questa era la miglior sintesi che, fino a pochi mesi fa, definiva il mercato del lavoro della provincia di Modena. E, in tale situazione, qualcuno aveva probabilmente obiettato sugli importanti interventi che la Provincia aveva messo in campo per modernizzare e

qualificare il ruolo dei sei Centri per l'Impiego presenti sul territorio: oggi purtroppo basta una visita di pochi minuti all'interno di uno qualsiasi di questi centri per comprenderne l'importanza ed il valore. Nella situazione attuale, l'impatto sulla occupazione che la crisi economica in atto sta determinando passa completamente attraverso i Centri per l'Impiego, per la presa in carico di coloro che hanno perso il posto di lavoro, per la gestione degli ammortizzatori sociali e per l'avviamento delle azioni di formazione e ricollocamento ad essi collegati: un punto nodale oggi che deve rimanere

tale anche per il futuro in quanto possono favorire la qualità dell'occupazione grazie alla gamma di servizi a disposizione ed all'orientamento dei programmi di formazione, il tutto a favore dei lavoratori e delle imprese. "Oggi ci troviamo, per la prima volta – osserva **Gianni Cavicchioli, assessore provinciale al lavoro, politiche giovanili, immigrazione e emigrazione** – a doverci occupare anche di quantità e non solo di qualità del lavoro: per la quantità si possono mettere in campo solo azioni tampone, il reale superamento del problema si troverà solo nell'uscita

Qualificare i servizi pubblici per l'impiego, garantire sicurezza e servizi

La rete dei Centri per l'impiego



I Centri per l'impiego oltre ai servizi per offrire e trovare impiego, forniscono informazioni per conoscere e orientarsi nel mercato del lavoro e nel sistema della formazione; per accedere ai tirocini; per trovare lavoro in Europa (sportello EURES); per ottenere un sostegno particolare quando la vita professionale entra in una fase di difficoltà o di crisi. Accanto alla sede centrale di Modena, tra il 2004 e il 2007, sono stati realizzate le nuove sedi, moderne ed efficienti, di Carpi, Mirandola, Pavullo, Sassuolo, Vignola dei Centri per l'impiego, con sedi operative distaccate anche a Finale Emilia e punti di accesso ai servizi su Zocca e Montese. Gli utenti hanno a disposizione spazi accoglienti, dove le persone possono essere accolte in modo funzionale, fruire di colloqui in ambienti riservati e utilizzare anche risorse e aree dedicate per l'informazione e la consultazione di offerte di lavoro o di opportunità formative. Tutti i servizi sono informatizzati e la trasmissione dei documenti on line è attiva con firma digitale. Nel biennio 2007-2008 sono state circa 300.000 le comunicazioni di avvio, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro registrate dal servizio informativo con oltre 27.000 imprese modenesi che hanno effettuato comunicazioni di rapporti di lavoro ai servizi pubblici per l'impiego.



gestione della crisi

da questa crisi economica globale, per la qualità dobbiamo continuare a lavorare così come fatto fino ad oggi, aumentando ancor più l'attenzione verso fenomeni di illegalità favoriti dalle condizioni di estrema precarietà dei lavoratori maggiormente colpiti dalla crisi”

L'Assessorato al Lavoro si è fatto promotore in questi anni di diverse azioni sul fronte della qualità del lavoro: protocolli sull'inserimento lavorativo dei soggetti diversamente abili e in condizioni di disagio sociale, protocollo per favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, rinnovo del Tavolo Provinciale sulla Sicurezza del Lavoro con il coinvolgimento delle Polizie Municipali, azione che, integrata con la collaborazione degli altri organi preposti al controllo (DPL, ASL, INAIL, INPS e forze dell'ordine) ha dato brillanti risultati sul fronte della lotta alla illegalità nelle sue diverse interpretazioni (lavoro nero, sicurezza, evasione contributiva e fiscale) e nella promozione di servizi di emersione (collocamento badanti).

“Le misure anticrisi – conclude Cavicchioli – sono comunque la priorità del momento: i tavoli istituzionali provinciali e regionali aperti nelle situazioni di mancato accordo

tra le parti sociali nelle gestione delle molteplici crisi aziendali svolgono un ruolo fondamentale nell'indirizzare le trattative sulla difesa dei posti di lavoro. Abbiamo inoltre radicalmente modificato l'Osservatorio Provinciale sul mercato del lavoro per monitorare in tempo reale l'evoluzione della situazione e riportarla sui tavoli distrettuali, aperti presso i Centri per l'Impiego, per studiare a diretto contatto con i territori le misure più urgenti da mettere in campo così come previsto dal protocollo anticrisi sottoscritto da Provincia, Enti locali, sindacati ed associazioni di categoria. La situazione è realmente difficile, ma se tutti lavoreremo insieme per il suo superamento il sistema modenese saprà mantenere la sua coesione sociale e sarà pronto per cogliere prima di altri la ripresa.

Campagna per la sicurezza sul lavoro



Il lavoro per tutti

Particolare attenzione viene dedicata all'inserimento lavorativo dei lavoratori disabili, collocati ai sensi della L. 68/99: non si tratta però di una semplice esecuzione normativa, ma viene svolto una indispensabile attività di collocamento mirato teso a rendere compatibile il lavoro con le attitudini e necessità dei lavoratori, attraverso programmi personalizzati di intervento formativo e di tutoraggio.

Nel 2008 sono stati effettuati 580 avviamenti al lavoro per persone disabili e firmate 50 convenzioni con le imprese per percorsi mirati di inserimento lavorativo. Sono inoltre stati attivati diversi servizi e progetti per favorire l'inserimento lavorativo di altre categorie svantaggiate sul mercato del lavoro, come lavoratori in età avanzata, donne in reingresso dopo prolungati periodi di distacco dal mercato del lavoro, disoccupati di lunga durata, soggetti vulnerabili o portatori di vari tipi di disagio. Diversi anche i progetti e i servizi che in questi anni hanno operato per favorire le pari opportunità e la conciliazione.

Sicurezza sul lavoro

Ampio spazio è stato rivolto al tema della prevenzione e promozione della cultura nell'ambito della sicurezza sul lavoro, attraverso la costituzione del Coordinamento provinciale per la sicurezza sul lavoro, nel quale sono state coinvolte le Polizie Municipali dei distretti, attori fondamentali per il controllo del territorio, che, in collaborazione con DPL E ASL, hanno ottenuto ottimi risultati anche sul fronte dell'emersione del lavoro. Sono state svolte importanti campagne di prevenzione e di sensibilizzazione, indirizzate in particolare alle categorie a maggior rischio (lavoratori giovani e stranieri), sono stati sottoscritti protocolli di settore: tutto questo consente alla Provincia di Modena di essere nelle migliori posizioni a livello nazionale e regionale per l'incidenza degli infortuni rapportata alla quantità del lavoro.



Cultura, turismo e sport, valorizzare la provincia e le sue eccellenze

Promosso il territorio

Modena è una realtà territoriale ricca di attrattive turistiche e culturali. Non ha un aspetto veramente prevalente come può essere il mare per la costiera romagnola, la montagna per il Trentino, i tesori d'arte come Firenze o Venezia.

In realtà è un insieme di questi aspetti, diffusi nel territorio, in tanti centri piccoli e grandi. In più a Modena sono cresciute altre importanti eccellenze che il mondo intero ci invidia: nello sport e nell'industria siamo la terra di Motori con la regina Ferrari che svetta su tutti, nella cultura offriamo le nostre piazze al Festival della Filosofia e nello spettacolo siamo la terra del bel canto, la terra di Pavarotti e della Fregni. Non parliamo poi delle nostre tradizioni gastronomiche e dei prodotti tipici modenesi, in questo campo non siamo secondi a nessuno.

È questa l'identità di Modena e dei modenesi, frutto di una storia che ha radici lontane, nelle campagne e nelle case contadine, nei laboratori artigiani e nelle fabbriche, nei teatri e nell'Università, è l'identità di un popolo operoso, di una terra generosa ed accogliente, di gente colta e che sa vivere.

“È in questa felice combinazione di ingredienti che troviamo la ragione dell'attrattività della nostra terra – spiega **Beniamino Grandi, assessore al Turismo e alla cultura**. Nel mondo il nostro è un marchio di qualità, siamo esigenti ed offriamo il meglio. È una identità che dobbiamo

conservare e valorizzare.

In questi anni in collaborazione con la Regione e con i Comuni abbiamo potenziato l'offerta turistica e culturale. La montagna ha saputo ritrovare uno slancio e una riqualificazione dell'offerta turistica, con più moderni impianti sciistici, con strutture ricettive più accoglienti e a prezzi competitivi, con nuove proposte che sanno valorizzare il patrimonio ambientale, culturale e le opportunità sportive”.

Per le nostre città, scoprire la propria vocazione di città d'arte, è una acquisizione relativamente recente. Proprio in questi anni hanno visto

La cultura identità del territorio

Potenziare l'offerta culturale collegandola alla valorizzazione turistica del territorio: hanno avuto questo obiettivo le iniziative promosse dalla Provincia. Le rassegne “Armonie tra musica e architettura” (155 concerti nelle chiese e pievi i cui organi sono stati restaurati), “Lungo le antiche sponde” (61 spettacoli nelle ville lungo il fiume Panaro per 16.500 spettatori) e “Musei da gustare”, iniziativa del Sistema museale provinciale che all'aspetto culturale abbina la valorizzazione dei prodotti tipici. Così come la partecipazione dell'ente alle iniziative promosse da altri enti, da comuni e associazioni: da eventi quali il Festival della Filosofia, il Festival della Poesia e Vie, il Festival di Teatro sperimentale a iniziative quali “Appennino in scena” e “Ascoltando il Natale”.

Tramite il Cedoc è stata potenziata l'attività di gestione, coordinamento e programmazione dell'organizzazione bibliotecaria del territorio provinciale e del polo provinciale del servizio bibliotecario nazionale, che oggi conta 96 biblioteche (nel 2004 erano 68).



Valorizzazione dell'offerta turistica e dei beni culturali

La Provincia ha sostenuto lo sviluppo del sistema ricettivo erogando contributi per supportare gli investimenti di imprese, enti locali e associazioni per interventi di riqualificazione, per la costruzione di nuove strutture ricettive e riqualificazioni ambientali e di spazi pubblici, per l'impiantistica sciistica, le strutture di ristorazione, ricreative, sportive, culturali e congressuali.

Sono stati realizzati numerosi progetti per migliorare l'offerta dei servizi museali e la loro visibilità. Per la qualificazione dei servizi e

delle strutture museali la Provincia ha erogato contributi regionali per oltre 500 mila euro, contribuendo alla riapertura del Museo civico di Carpi, del centro museale Montecuccoli a Pavullo, del Museo della figurina a Modena del museo storico di Nonantola, del castello di Formigine.

Un'iniziativa specifica di valorizzazione delle tradizioni gastronomiche del territorio è il progetto "Storie di terra e di rezdore" realizzato insieme a Slow Food e alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

crescere l'interesse per Modena patrimonio dell'Umanità, per Carpi con il recupero del grande patrimonio d'arte e storia rappresentato dal Palazzo dei Pio, per Nonantola, grazie anche al circuito europeo di Transromanica e alla valorizzazione della recente storia di Villa Emma, per Sassuolo non solo terra delle piastrelle, ma anche del Palazzo Ducale Estense, per Mirandola che ha recuperato il suo Castello dei Pico e Vignola con

il suo gioiello di arte castellana.

“E grazie ai successi del cavallino rampante Maranello e la Galleria Ferrari sono fra i luoghi più visitati in Italia; con il circuito Terra di motori, sottolinea l'assessore Grandi, ed in attesa di veder realizzato il Museo della casa natale di Ferrari a Modena, abbiamo lavorato per offrire ai tanti appassionati di auto sportive un'opportunità di visita unica nel mondo”.



UN POPOLO DI SPORTIVI

Il 48% dei modenesi tra i 14 e i 64 anni fa attività fisica, un dato superiore rispetto a quello nazionale Istat che si ferma al 33 per cento. Di questi circa il 50 per cento pratica sport tre volte la settimana, oltre un terzo almeno due volte a settimana. È questo uno dei tanti elementi di conoscenza raccolti dall'Assessorato allo sport della Provincia.

«La diffusione di massa della pratica sportiva nel modenese - afferma **Stefano Vaccari assessore allo Sport della Provincia di Modena** - rappresenta un autentico fenomeno sociale e culturale. Da questi dati siamo partiti per la programmazione dell'impiantistica sportiva a livello comunale e provinciale e per la promozione dell'attività di base. Con la collaborazione di tutti gli enti di promozione, dei comuni, Coni, Ausl, Ufficio scolastico, raccolti nell'Assemblea provinciale dello sport, abbiamo programmato e realizzato diverse azioni a sostegno alla diffusione della pratica sportiva di base».

Il bilancio dell'attività di questi cinque anni è ricco: oltre ai corsi di formazione per dirigenti e allenatori, alle feste dello sport a Pavullo e Vignola, spiccano la nuova convenzione con il Credito sportivo per la realizzazione di nuovi impianti,

i contributi alle attività (160 mila euro per oltre 200 iniziative) e l'impiantistica sportiva (quasi 600 mila euro per finanziare 25 progetti), l'indagine sulla pratica sportiva anche nelle scuole, la promozione del turismo sportivo in Appennino, le campagne sociali per l'utilizzo dei palloni equosolidali, i bambini allo stadio Braglia, contro il doping, di solidarietà per il centro sportivo di Itapirapuà in Brasile, il centenario di Dorando Pietri e le due tappe del Giro d'Italia nel modenese.

“Abbiamo lavorato in rete con l'Assemblea perché solo così le politiche pubbliche per lo sport possono avere maggiore forza e diventare un pezzo importante del welfare delle nostre comunità, un diritto acquisito per tutti i cittadini. Vorrei anche ricordare - sottolinea Stefano Vaccari - la nascita a Modena del Centro regionale antidoping, quale riconoscimento dell'azione di prevenzione svolta attraverso il progetto il Tallone d'Achille, rivolta soprattutto ai giovani, per promuovere la cultura di uno sport pulito”.





Il vero federalismo

Più efficienza e partecipazione nelle scelte politiche

Negli ultimi anni la Provincia ha visto mutare profondamente il proprio ruolo e con esso anche le dimensioni e la struttura del proprio bilancio.

A partire dal 1999, il legislatore statale e regionale hanno trasferito alla Provincia diversi nuovi compiti e funzioni cui hanno corrisposto l'attribuzione di apposite entrate tributarie. Ma negli ultimi anni le crescenti tensioni finanziarie sui bilanci pubblici hanno portato anche per la Provincia un significativo calo delle entrate.

“Di fronte ad un Governo che predica il federalismo, ma pratica un nuovo centralismo e taglia le risorse degli enti locali abbiamo reagito in due modi: rafforzando il processo di razionalizzazione delle spese – sostiene **Stefano Vaccari, assessore provinciale al Bilancio e Personale** – con nuove procedure negli acquisti, con un severo controllo delle spese gene-

rali, e condotto un'attenta politica del personale, che, senza rinunciare a rendere stabile l'occupazione del personale precario, ha in ogni modo cercato di valorizzare e qualificare le proprie risorse umane.

Ci siamo adoperati anche per ristrutturare il debito della Provincia, attraverso estinzioni anticipate di mutui, rinegoziazioni dei tassi, per contenere l'incidenza sulla spesa dell'ente e continuare a fare altri investimenti.

La spesa della Provincia

Le spese effettuate dalla Provincia nel quinquennio 2004-2008 sono state pari a 970 milioni di euro.

La spesa corrente per l'erogazione dei servizi costituisce il 47,2% del totale della spesa. Nel periodo considerato, la spesa corrente cresce fino al 2006 (101,3 milioni di euro) per poi ridursi nel biennio successivo, a livelli inferiori a quelli del 2004. La spesa per investimenti della Provincia nel quinquennio è stata particolarmente rilevante, in percentuale il 42% del totale della spesa, espressione di una politica dell'amministrazione provinciale volta a favorire investimenti sul territorio, soprattutto in materia di viabilità, edilizia scolastica e ambiente. La spesa per rimborso di prestiti del triennio è pari al 6,5% del totale, una quota abbastanza modesta se confrontata con le altre Province. Prendendo in esame l'intero periodo di riferimento, in media la Provincia di Modena ha sostenuto una spesa totale, per abitante, pari a 289 euro annui.

Per gestire un ente come la Provincia e soprattutto per raggiungere gli obiettivi di investimenti nella mobilità che ci eravamo proposti – afferma Vaccari – abbiamo utilizzato, in pieno spirito federalista, per la prima volta la possibilità di una tassa di scopo, l'addizionale sull'energia elettrica per opere pubbliche, rendicontando puntualmente le opere alle quali sono state destinate le risorse incamerate. Sempre nell'ottica di una migliore gestione delle risorse disponibili è proseguito l'iter per individuare una nuova sede per la Provincia, per riunificare in un unico edificio tutti gli uffici provinciali in locazione, con una conseguente riduzione degli oneri per affitti e con il miglioramento dell'efficienza.

“Il progetto della nuova sede che sorgerà nella ex Caserma Fanti procede. Abbiamo selezionato cinque idee progettuali che entro maggio diventeranno progetti preliminari tra i quali sarà scelto il più idoneo e fun-



zionale – conclude Stefano Vaccari. Compatibilmente con il nostro piano investimenti, che negli ultimi anni ha privilegiato la viabilità e le scuole, anche questo grande progetto troverà realizzazione”.

Il personale della Provincia

Nel quinquennio si è verificata una flessione del numero dei dipendenti a tempo indeterminato, conseguenza delle politiche restrittive e di contenimento della spesa adottate a livello nazionale, a fronte delle quali la Provincia ha investito in specializzazione e in sviluppo.

La presenza femminile (54% nel 2008) si mantiene costante e in leggera predominanza rispetto agli uomini. Le donne sono presenti maggiormente ai livelli medi e medio-alti, così come sono rappresentate al 50% nella categoria dirigenti di servizio. L'età media del personale si attesta sui 45 anni.

La Provincia ha costituito e coordinato un gruppo di lavoro interamministrativo, al termine del quale sono stati adottati e approvati il regolamento per la stabilizzazione dei lavoratori precari, strumento attraverso il quale nel corso degli anni 2007 e 2008 è stato “stabilizzato” tutto il personale a tempo determinato avente i requisiti richiesti e anche diversi titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Nello stesso periodo si è andati ad una forte riduzione del ricorso ad incarichi professionali. La Provincia anche grazie alla formazione continua del personale ha l'obiettivo di una gestione qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2000. Si tratta di un percorso che ha portato attualmente alla certificazione di un'Area, 8 Servizi e 7 unità operative nonché alla certificazione di altri tre Servizi.



A TUTTO BIT

Per ottimizzare le prestazioni dei servizi, a costi contenuti, si è completato il collegamento in fibra ottica di tutte le sedi provinciali del territorio; questo apparato servirà in futuro a gestire la telefonia su rete IP (VOIP). A supporto delle attività dei dipendenti è stato costantemente sviluppato e aggiornato il sistema informatico e telematico. Sono oltre 800 i posti di lavoro informatizzati.

È conclusa la realizzazione della quota modenese della rete regionale a banda larga Lepida per il collegamento di tutti gli enti locali, per l'area appenninica e per i territori di pianura, in un'unica infrastruttura ad alte prestazioni. In parallelo è stata posata una infrastruttura di rete a banda larga utilizzabile per rendere servizi a cittadini e imprese. Nel 2007 è stata avviata e completata la progettazione coordinata di un'infrastruttura di rete ad alte prestazioni basata su tecnologie wireless da installare prima nel territorio appenninico e poi in quello di pianura nei territori non serviti da servizi di connettività a banda larga.

I progetti per le reti Man e lo sviluppo della tecnologia wireless sono stati coordinati dalla Provincia, che complessivamente ha contribuito con 2,1 milioni di euro.

Portata la banda larga in tutti i comuni modenesi

Approvato il Piano Cave

Il Consiglio provinciale approva il Piano provinciale delle attività estrattive. Più garanzie per il 25% del fabbisogno "congelato"

Maggiori garanzie sul "congelamento" del 25 per cento del fabbisogno del Piano provinciale delle attività estrattive: fra tre anni servirà un provvedimento del Consiglio provinciale per confermare il fabbisogno oppure per applicare la riduzione. È la principale novità del Piano approvato dal Consiglio provinciale in via definitiva dopo essere stato adottato lo scorso giugno.

Con la modifica dell'articolo 5 delle norme tecniche di attuazione rispetto alla prima versione, infatti, si elimina il silenzio-assenso e si prevede oltre alla strada della variante al Piano in caso di riduzione del fabbisogno anche quella della delibera consiliare, su proposta della Giunta e dopo aver sentito i Comuni, in caso di conferma. Altre novità riguardano alcune modifiche richieste dai Comuni relative a piccole quote di residui della programmazione precedente: a Campogalliano sono cancellati 130 mila metri cubi di inerti, a Spilamberto si rettifica un errore di calcolo riconsiderandone 200 mila. Il Piano provinciale, sulla base delle previsioni dello sviluppo economico e demografico dei prossimi anni, individua un fabbisogno stimato massimo di inerti di oltre 23 milioni di metri cubi per l'edilizia e circa 27 per le infrastrutture tra cui spiccano la costruzione dell'autostrada Cispadana, la bretella Campogalliano -Sassuolo e la terza corsia dell'A22 Abetone-



Brennero nel territorio modenese. Nelle scorse settimane, però, nel rispondere alle osservazioni presentate da cittadini, imprese e forze politiche, così come alle riserve formulate dalla Regione, la Provincia ha deciso che il 25 per cento del fabbisogno del Piano provinciale delle attività estrattive sarà "congelato" per tre anni in

attesa di verificare gli effetti della crisi sull'edilizia.

«Per il Piano adottato in giugno – spiega l'**assessore provinciale all'Ambiente Alberto Caldana** – si tratta di una conferma dell'impostazione e delle tutele già previste, a cominciare dal vincolo delle profondità massime (tra i 10 e i 15 metri), ma si tiene conto della mutata situa-

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO PROVINCIALE

Il Piano delle attività estrattive è stato approvato dal Consiglio provinciale di Modena lunedì 16 marzo con il voto favorevole del Pd e quello contrario dei gruppi del Pdl (Forza Italia, An e Popolari liberali), della Lega, dei Verdi e di Rifondazione comunista. Verdi e Prc si erano astenuti nel giugno scorso al momento dell'adozione. Prima di affrontare il dibattito sul Piano, è stata bocciata la richiesta pregiudiziale avanzata da **Dante Mazzi** (Forza Italia-Pdl) di ritirare la delibera per mancanza di urgenza del provvedimento («i residui del precedente Piano sono per ora più



zione economica, senza rinunciare a scommettere sul futuro e sulla ripresa e quindi sulla realizzazione delle infrastrutture indispensabili per lo sviluppo».

È stata accolta anche l'osservazione del Comune di Castelfranco per la riduzione, sempre con la formula del "congelamento", di un milione di metri cubi del prelievo nell'area

di Piumazzo e l'introduzione di norme più vincolanti per i ripristini, con almeno il 50 per cento dei terreni di pianura che dovranno essere rinaturalizzati con una quota

del 40 per cento riservata a bosco di pianura. Sarà istituito, inoltre, un tavolo di garanzia (Osservatorio) con la partecipazione di rappresentanti dei comitati.

che sufficienti, a maggior ragione dopo l'esplosione della crisi economica») rinviandolo alla prossima amministrazione.

Per Rifondazione Comunista **Stefano Lugli**: «abbiamo proposto una riduzione sostanziale delle previsioni – ha affermato – che non è stata accolta. Per questo votiamo contro».

Walter Telleri (Verdi), dopo aver lamentato «il mancato coinvolgimento dei cittadini nella definizione del Piano» ha criticato le previsioni sui quantitativi («sovra-stimati – ha detto – per fare opere inutili come la Bretella»).

Tomaso Tagliani (Popolari Liberali-Pdl) ha parlato di «carenze nei controlli sulle cave, sui ripristini e sulla tutela delle falde».

Giorgio Barbieri (Lega nord) ha definito il Piano «completamente sbagliato. Non capisco il dogma dell'autosufficienza perché la ghiaia si può prendere anche altrove. Inoltre si scava in zone di ricarica di falda riducendo le tutele».

Anche **Antonella Orlandi** (Forza Italia-Pdl) ha criticato le previsioni contenute nel Piano parlando di «fabbisogno doppio rispetto alle reali esigenze del mercato».

Demos Malavasi (Pd) ha difeso

le scelte contenute nel Piano definendolo «attento alla tutela ambientale. Abbiamo concentrato i poli per ridurli di numero, salvaguardando il territorio».

Concludendo la discussione il presidente della Provincia di Modena **Emilio Sabattini** ha ricordato che «questo Piano era tra gli impegni elettorali e lo abbiamo definito coinvolgendo tutti i soggetti in un lavoro durato anni. Noi opere come la Bretella e la Cispadana le vogliamo fare perché pensiamo siano indispensabili per la competitività del nostro sistema».

Contro la crisi

Approvato il protocollo provinciale anti-crisi. Previste rette agevolate, trasporti pubblici, indennità di formazione

Contiene una serie di azioni straordinarie a sostegno del mondo produttivo, dei lavoratori e delle famiglie il Protocollo anti-crisi proposto dalla Provincia e dal sistema degli enti locali modenesi al quale hanno aderito le associazioni economiche, di categoria e sindacali del territorio.

«È una prima risposta alla situazione straordinaria che si è creata anche nel nostro territorio in seguito alla crisi dell'economia mondiale» ha spiegato il presidente della Provincia Emilio Sabbatini presentando il documento frutto di un confronto durato quasi due mesi».

Il Protocollo definisce sia azioni strutturali sia a sostegno dell'assistenza sociale. Per quanto riguarda le prime, si prevede di impiegare le risorse del Fondo sociale europeo disponibili per il 2009 per politiche attive collegate agli ammortizzatori sociali e per attività di formazione mirate alla riconversione professionale, l'attivazione di lavori socialmente utili principalmente nella manutenzione del patrimonio pubblico, previa formazione specifica, con servizi accessori utili al sostegno al reddito dei lavoratori che aderiscono



a questi percorsi. Tra questi è stata introdotta la novità delle indennità di formazione che può arrivare a una cifra massima mensile di circa 400 euro e può essere assegnata ai disoccupati che partecipano ai corsi.

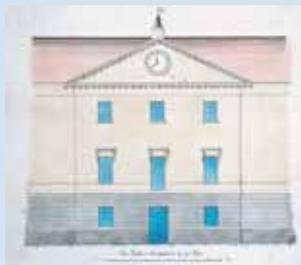
Le azioni a sostegno dell'assistenza sociale hanno l'obiettivo di garantire la continuità di accesso ai servizi sociali e scolastici e l'erogazione dei servizi pubblici (acqua, luce, gas, rifiuti) alle persone e alle famiglie dei lavoratori disoccupati o in mobilità monoredito, soci di cooperativa sospesi dal lavoro senza retribuzione, cassintegrati. D'accordo con patronati, Caaf e gli altri professionisti abilitati si procederà all'aggiornamento istantaneo alla nuova condizione Isee (il cosiddetto riccometro) delle famiglie coinvolte, attraverso il quale i Comuni, gli enti locali e le aziende multiservizi

potranno aggiornare il trattamento per quanto riguarda l'esonero o la riduzione delle rette e canoni per i servizi a domanda individuale, i canoni d'affitto per le case Acer, le utenze e i trasporti. Per quest'ultima voce la Provincia ha stanziato 100 mila euro di risorse proprie per forme di sostegno una tantum destinate ai lavoratori in difficoltà e ai loro figli studenti per quanto riguarda l'abbonamento al trasporto urbano o extraurbano.

Rispetto ai mutui e al credito a imprese e famiglie, i principali istituti di credito del territorio - Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco S. Geminiano e S. Prospero e Unicredit Banca e la Banca Popolare di San Felice hanno sottoscritto uno specifico protocollo d'intesa, proposto dalla Provincia di Modena ed aperto ad altre banche, che ha come obiettivo il sostegno ai lavoratori e alle imprese in situazione di crisi.

È stato assicurato un plafond di 3 milioni e mezzo di euro per anticipare ai lavoratori il trattamento economico di cassa integrazione straordinaria, e la possibilità di sospendere il pagamento delle rate del mutuo per la prima casa.





Presentati i progetti per la ristrutturazione dell'ex Caserma Fanti

Razionalizzare la disposizione degli uffici della Provincia di Modena, eliminando le sedi in affitto per ridurre i costi di gestione, e contribuire alla riqualificazione di un'area del centro storico cittadino recuperando a una funzione pubblica un edificio di valore storico e architettonico da tempo inaccessibile. Sono gli obiettivi del concorso di idee per la "Ristrutturazione del complesso edilizio ex Caserma Fanti", fino al 1996 sede del Distretto militare. L'edificio di via Saragozza, che si trova nell'area dell'abbazia di San Pietro, è stato acquistato dalla Provincia che ha avviato il percorso per la sua riqualificazione con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Modena.

La prima fase del concorso si è conclusa nei giorni scorsi con cinque progetti selezionati su dieci lavori presentati e giudicati dalla commissione tecnica senza conoscerne gli autori.

Tra le indicazioni affidate ai progettisti, anche quella di prevedere la realizzazione nel cortile di una sala conferenze di utilizzo pubblico, oltre che di utilizzare soluzioni ecosostenibili.



Nuovo istituto per Cattaneo-Deledda

È stato presentato il progetto per la nuova sede unificata dell'Istituto Professionale Cattaneo-Deledda di Modena. Il nuovo edificio sarà realizzato dalla Provincia nei pressi della sede attuale del Cattaneo in via Schiocchi. L'offerta formativa dell'Istituto Cattaneo-Deledda prevede quattro indirizzi: economico-aziendale, turistico, servizi sociali e moda. I primi due sono attivati attualmente presso il Cattaneo, gli altri due presso la succursale del Deledda in via Ganaceto. La nuova sede, ampia quasi 2700 metri quadrati su tre piani, metterà a disposizione di studenti e insegnanti 18 classi e sette laboratori, più i servizi e gli uffici.



Quartiere Braida a Sassuolo

La Conferenza delle elette modenesi

Illustrato in Provincia il bilancio di legislatura dell'organismo costituito dalle donne modenesi elette e nominate negli enti locali, in Regione e al Parlamento. Nel corso della conferenza è stata mostrata anche la "Maglietta rosa" della Conferenza delle elette, che propone lo slogan "Più democrazia? Sì grazie". Si tratta di un gadget di grande valore simbolico che viene consegnato al Presidente della Provincia e ai sindaci del territorio modenese, per avere promosso la partecipazione delle donne alla politica, inserendo negli Statuti una

norma antidiscriminatoria al fine di garantire la presenza femminile nelle Giunte almeno al 30 per cento. Oltre alla Provincia, sono 20 i Comuni modenesi che hanno modificato il proprio Statuto in tal senso, mentre sono nove quelli che hanno approvato l'ordine del giorno che porterà ad un futuro adeguamento a questa norma antidiscriminatoria.



Intesa sul Dup

Il recupero urbano del villaggio produttivo di Modena Iovest, alla Madonnina, la realizzazione della società per la trasformazione urbana dell'ambito di Mezzavia del quartiere Braida a Sassuolo, la sede della protezione civile a Vignola, interventi di edilizia residenziale sociale a Modena e a Sassuolo, la qualificazione delle piazze del centro storico di Modena, il potenziamento della rete ambientale nelle Valli dell'area nord, la qualificazione delle infrastrutture turistiche nell'Appennino. Sono i principali nuovi interventi che con l'Intesa provinciale saranno inseriti con appositi finanziamenti nel Dup, il Documento unico di programmazione della Regione, che la Provincia di Modena ha coordinato in sede locale con Comuni e Associazioni per l'individuazione delle priorità.

Tradotto in cifre si tratta di 16 milioni di risorse aggiuntive alla programmazione già definita, e confermata dall'Intesa, che comprende, tra l'altro, la realizzazione dell'autostrada Cispadana (con 78 milioni di euro per le opere complementari), la tangenziale di Camposanto e la "cura del ferro" per il potenziamento del sistema ferroviario (32 milioni e mezzo per le linee Casalecchio-Vignola, Modena-Sassuolo e Sassuolo-Reggio).



© fotomoto.net

**La sicurezza sul lavoro
non ammette
strappi alla regola**

SICURO!
È IL MIO LAVORO

Campagna provinciale
per la prevenzione
degli infortuni sul lavoro.

Attenzione e responsabilità sono gli strumenti
di prevenzione più sicuri contro gli infortuni. **Usali sempre.**